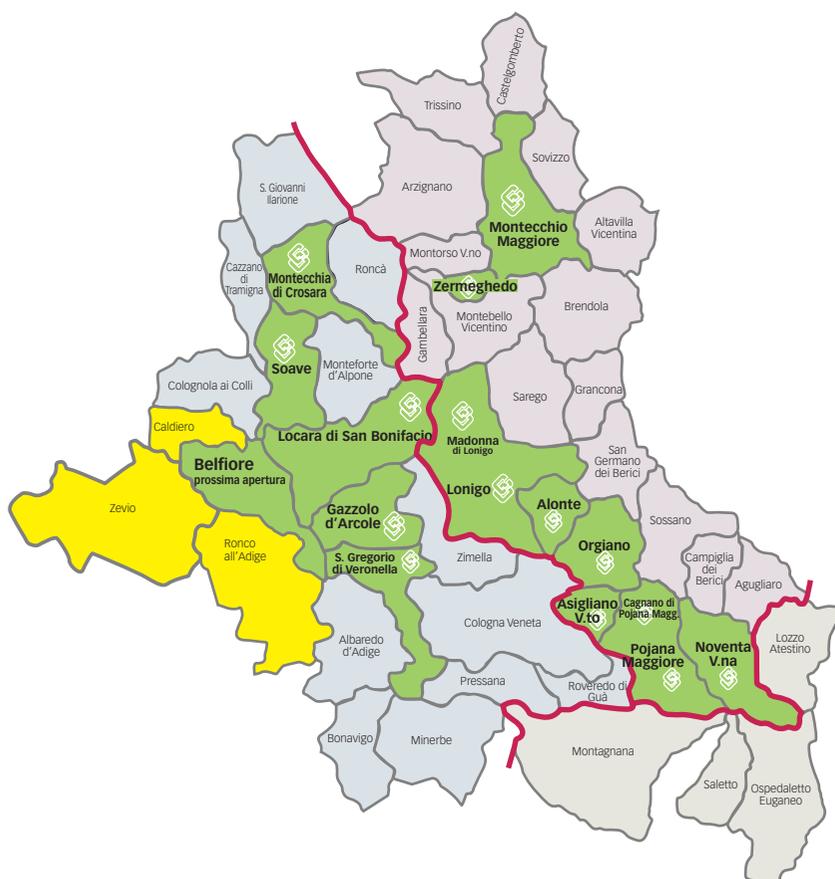




# Bilancio 2008

114° esercizio

# ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE



-  Comuni serviti da sportelli Bcc Vicentino
-  Comuni limitrofi inseriti nella zona di operatività
-  Comuni di prossima competenza
-  Limite di provincia

## Provincia di VICENZA

**Sede e Direzione Generale:**  
**POJANA MAGGIORE (VI)**  
 Via Matteotti, 47  
 Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499

**Filiali:**  
**ALONTE (VI)**  
 Piazza Santa Savina, 13  
 Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094

**ASIGLIANO VENETO (VI)**  
 Via IV Novembre, 6  
 Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014

**CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)**  
 Via Cagnano, 30/e  
 Tel. 0444 764434 - Fax 0444 864082

**LONIGO (VI)**  
 Via Garibaldi, 63  
 Tel. 0444 607531 - Fax 0444 436368

**MADONNA DI LONIGO (VI)**  
 Via Madonna, 147/D  
 Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636

**MONTECCHIO MAGGIORE (VI)**  
 Via Aldo Moro, 16  
 Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297

**NOVENTA VICENTINA (VI)**  
 Via Matteotti, 49  
 Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232

**ORGIANO (VI)**  
 Via Libertà, 43  
 Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150

**POJANA MAGGIORE (VI)**  
 Via Matteotti, 47  
 Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491

**ZERMEGHEDO (VI)**  
 Via Valdichiampo, 8  
 Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040

## Provincia di VERONA

**GAZZOLO D'ARCOLE (VR)**  
 Via Chiesa, 73  
 Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660

**LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR)**  
 Piazza S. G. Battista, 10  
 Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014

**MONTECCHIA DI CROSARA (VR)**  
 Piazza Umberto I, 44  
 Tel. 045 6540356 - Fax 045 65440357

**SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)**  
 Piazza San Gregorio, 58/B  
 Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733

**SOAVE (VR)**  
 Viale della Vittoria, 112/A  
 Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720

**BELFIORE (VR)**  
 Prossima Apertura



# SOMMARIO

COMPAGINE SOCIALE, CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
Il quadro economico delle aree di competenza	12
Le strategie del Credito Cooperativo	14
La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico	19
Principali indicatori dell'operatività	28
Prevedibile evoluzione della gestione	34
Revisione contabile del bilancio	35
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	36
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	36
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	41
BILANCIO	45
Stato Patrimoniale	47
Conto Economico	48
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	49
Rendiconto finanziario	51
Nota Integrativa	53
Parte A - Politiche contabili	54
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	80
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	114
Parte D - Informativa di settore	128
Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	129
Parte F - Informazioni sul patrimonio	170
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	175
Parte H - Operazioni con parti correlate	175
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	176
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	177
RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	182
LE FILIALI	184





## COMPAGINE SOCIALI

Numero soci all' 1 gennaio 2008	1.322
Soci entrati	82
Soci usciti	28
Numero soci al 31 dicembre 2008	1.376

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Bersan Giancarlo *
VICEPRESIDENTE	Fortuna Moreno *
CONSIGLIERI	Bigolin Luciano
	Biscotto Giancarlo
	Capitanio Carlo *
	Corrà Alberto *
	Dalla Valle Enzo *
	De Marchi Filippo
	Marangon Luciano
	Negretto Armido
	Pellegrin Mario

\* Membri del Comitato Esecutivo

## COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Ferla Ernesto
SINDACI EFFETTIVI	Paganotto Nicola
	Sasso Fabiola
SINDACI SUPPLEMENTI	Dal Cero Bruno
	Polidoro Paolo

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Galuppo Enrico
EFFETTIVI	Barollo Maurizio
	Golin Franco
SUPPLEMENTI	Lombardo Arrigo
	Morin Rosalino

## DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	Scaggion Lorenzino
VICE DIRETTORE	Dal Prà Antonio



## AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in "Assemblea Straordinaria e Ordinaria" presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) per il giorno 30 aprile 2009 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, nello stesso luogo, per il giorno

**SABATO 16 MAGGIO 2009 ALLE ORE 15.00**

per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

#### Parte straordinaria

- 1) Modifiche dello Statuto Sociale, integrazioni e soppressioni parziali agli articoli nn.: 7, 23, 30, 32, 35, 40, 41, 42, 43, 44, 47, 48.
- 2) Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385.

#### Parte ordinaria

- 1) Discussione ed approvazione Bilancio e Nota Integrativa al 31 dicembre 2008, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa; destinazione dell'utile netto d'esercizio.
- 2) Determinazione compensi Amministratori e Sindaci per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
- 3) Determinazione compensi componenti "Organismo di Vigilanza".
- 4) Approvazione delle politiche (linee guida) di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.
- 5) Integrazione del Regolamento assembleare ed elettorale della Società in adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario emanate dalla Banca d'Italia, con riferimento alle disposizioni relative ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali ed eventuale rinumerazione dell'articolato.

#### **Avviso importante**

**La trattazione della parte straordinaria, a quorum raggiunto, potrà essere svolta anche sospendendo la parte ordinaria.**

A norma dello Statuto possono intervenire e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia l'ammontare delle azioni sottoscritte.

Pojana Maggiore, 15 aprile 2009

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

geom. Giancarlo Bersan



# **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

SUL BILANCIO AL 31.12.2008



Signori Soci,

è con vivo piacere che porgo a voi tutti ed ai cortesi ospiti il saluto del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Collegio dei Probiviri, della Direzione e di tutto il personale dipendente della Banca.

La vostra numerosa ed attenta presenza dimostra il vostro interesse per l'Istituto di cui siete soci e per i risultati conseguiti dallo stesso nel corso del 2008.

Proporranno pertanto alla vostra attenzione ed alla vostra valutazione, per le conseguenti deliberazioni, i risultati del bilancio chiuso al 31-12-2008, 114° esercizio sociale.

Allo scopo vengono illustrati:

- la situazione dell'Impresa e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato;
- le dinamiche, rispetto all'esercizio precedente, fatte registrare dai principali dati aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

E di seguito l'indicazione dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della Banca come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 31-10-1992.

Nel 2008 con l'intenso lavoro di tutta la struttura della Banca e dei suoi Organi Collegiali, si è dovuto fare i conti con uno scenario macroeconomico mondiale dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate del 2007 e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Come è stato rilevato, se non è finito il mondo, certamente è finito "un" mondo. Un mondo nel quale si credeva che il mercato fosse in grado di regolare se stesso, un mondo nel quale si pensava che non vi fossero limiti alla ricerca del profitto e che l'economia "di carta" potesse creare ricchezza duratura e stabile.

Non è inutile una lettura critica delle cause della crisi e, soprattutto, delle lezioni che essa suggerisce. Se ne possono trarre utili indicazioni per indirizzare al meglio l'azione nel presente e nel futuro.

La questione non è certamente quella di demonizzare l'innovazione che la finanza può produrre, quanto, piuttosto, di riflettere sulle finalità che la finanza è chiamata a perseguire e sulle modalità con cui essa è tenuta ad operare.

La lezione "positiva" che la crisi suggerisce, in sintesi, è quella che invita a non perdere mai di vista la finalità del fare finanza. Perché la finanza non può bastare a se stessa. Non può esistere a lungo una "finanza per la finanza" che smarrisca il suo senso strumentale di "finanza per lo sviluppo".

È questa la certezza che merita sostituire alle tante che, prima della crisi, circolavano, e cioè: che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi; che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il Roe; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola; che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evolutive", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia; che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi. Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. E l'in-

dustria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi providenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Esse costituiscono un patrimonio da tutelare e valorizzare. Da aggiornare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

La crisi che dall'estate del 2007 ha investito i mercati finanziari internazionali, aggravatasi nel settembre scorso dopo il fallimento di una grande banca mondiale, con i conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari e il crollo delle quotazioni azionarie, si sta ripercuotendo sull'attività economica internazionale.

L'economia mondiale ha registrato un progressivo deterioramento dell'attività nel corso dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese. Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali.

Negli Stati Uniti l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

In Giappone la situazione economica è progressivamente peggiorata, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni.

Nei paesi emergenti dell'Asia l'attività economica ha iniziato a decelerare nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In Cina la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e dal 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori.

Anche nell'Area dell'Euro l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Nel 2008 la congiuntura italiana ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali.

## **La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro**

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009, i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,50 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

## **Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano**

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento nel sistema bancario italiano.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione.

## **L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario**

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC-CR, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC-CR nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia, tenendo presente che "molte

banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti, dei clienti e dei soci. Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a dicembre a 117.000 milioni di euro circa, con un tasso di crescita annua dell'8,7 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento). I mutui a clientela BCC ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4 all'8,9 per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento – si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane ed al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente. In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo.

Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2 per cento), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti.

Anche nel corso del 2008 l'espansione del volume dei crediti BCC è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono

incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema). Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che, pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17 e 12,1 per cento) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocatione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari a circa 136 miliardi di euro a fine anno. L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema; nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie da parte delle BCC-CR ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento).

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi e quanto ne è conseguito, è stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche.

## **QUADRO ECONOMICO DELLE AREE DI COMPETENZA**

L'area di competenza della Banca ha una struttura produttiva eterogenea, con prevalenza di un'economia agricola ed agro-industriale nelle zone dove sono contigue le due province di Vicenza e Verona, mentre nelle aree a nord della strada statale Padana Superiore è prevalente la produzione industriale. Su tutta l'area dove opera la Banca è particolarmente vivace il tessuto artigianale e della piccola e media industria; il piccolo commercio è presente nelle varie aree con qualche insediamento di GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

Dopo un periodo di risultati positivi grazie alla buona performance delle attività produttive nei vari settori, degli investimenti per innovare i prodotti e i processi delle esportazioni, il mutamento delle condizioni sui mercati internazionali e la maggior pressione competitiva sui prodotti italiani, unitamente al restringimento del credito alle Imprese, conseguente ai collassi finanziari delle grandi aziende di credito, hanno rallentato le attività delle Imprese di trasformazione e manifatturiere della zona soprattutto quelle orientate all'estero.

Il peggioramento del quadro economico per tutto l'arco del 2008 ha determinato una contrazione significativa del valore aggiunto.

## **Agricoltura**

Un'annata agricola difficile da "leggere", infatti, ad un andamento positivo del primo semestre, è seguita una sorta di frenata durante l'estate per l'evidente ribasso delle quotazioni delle principali "commodities" sui mercati internazionali, dovuta alla nuova spinta produttiva. Questo arretramento ha riguardato i comparti delle colture cerealicole, le industriali e quello vitivinicolo, mentre l'ortofrutticoltura e la zootecnia sono sostanzialmente riuscite a mantenere le posizioni dello scorso anno.

Nel dettaglio, dunque, il rapporto evidenzia delle criticità sia dal punto di vista commerciale che sotto il profilo dei costi di produzione: l'indice generale dei prezzi pagati dagli agricoltori, calcolato da ISTAT fino al mese di settembre 2008, mostra infatti un aumento dell'11 per cento rispetto al 2007. In particolare si sono registrati aumenti per concimi (oltre il 40 per cento), prodotti energetici (+21 per cento) e mangimi (+14 per cento); in quest'ultimo caso la flessione dei prezzi dei cereali – fortemente correlati con i prezzi dei mangimi – alla fine dell'anno non si era ancora trasferita sui costi dell'alimentazione zootecnica.

Si è in presenza di una contrazione dei redditi delle aziende agricole; in calo sembra anche l'occupazione in agricoltura.

In un contesto così problematico ed in evoluzione ci si esime dal fare un'analisi settore per settore, ci si augura invece una convincente ripresa, mutuata dalla riscoperta del valore dei prodotti tipici e di nicchia che molte volte si sono rivelati anticiclici.

In presenza delle evidenziate difficoltà, la Banca ha dedicato particolare attenzione alle necessità delle Imprese Agricole mettendo a disposizione il necessario sostegno finanziario per completare i cicli produttivi e permettere quindi un recupero di redditività per le aziende agricole della zona.

## **Artigianato e Piccola Industria**

Nel corso dell'anno 2008 si sono alternati due distinti periodi per imprese produttive.

La prima parte dell'anno si manifestava di segno positivo, per cui ordinativi e produzione crescevano secondo parametri accettabili; la seconda parte dell'anno, dopo l'inesorabile della crisi finanziaria si sono aperte le condizioni per una profonda crisi dell'economia reale, con la rarefazione del credito, un forte rallentamento della macchina produttiva ed una caduta verticale degli ordinativi.

Il settore dell'edilizia si è indebolito ed in parte fermato, quello dei servizi, soprattutto quello turistico ha visto una sensibile decelerazione nella seconda parte dell'anno in conseguenza delle crescenti difficoltà che hanno depresso il sistema produttivo.

Il settore dei trasporti è stato il più colpito, mentre quello dell'informatica e delle telecomunicazioni ha registrato un andamento debolmente positivo.

Buone performance invece sta ottenendo tutta la filiera delle energie rinnovabili ed alternative con ordinativi in crescendo.

Anche con il mondo della produzione la Banca ha trovato formule di sostegno finanziarie alla generalità delle imprese ed in modo particolare a quelle che avevano già iniziato un percorso di innovazione di prodotti e di processo produttivo.

## Commercio e Servizi

Difficoltà si sono riscontrate nel commercio al dettaglio, che ha fatto segnare una contrazione delle vendite in conseguenza del raffreddamento di consumi, soprattutto con riferimento alla aziende di dimensioni inferiori e per i beni non alimentari, mentre una certa tenuta, pur in rallentamento rispetto al 2007, sembrano evidenziare le vendite di beni alimentari.

Tutto il comparto è stato oggetto di attenzione da parte della Banca che non ha fatto mancare alle aziende il supporto finanziario necessario a reggere agli attacchi di una perdurante crisi, destinando peraltro specifiche risorse alle aziende più vitali.

## LE STRATEGIE DEL CREDITO COOPERATIVO

### Linee strategiche per la costruzione di una mutualità innovativa del futuro

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con i principi di mutualità, la posizione assunta lo scorso aprile dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della *mutualità interna* (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (*mutualità esterna*);
- un'evoluzione delle forme della *mutualità di rete* perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle BCC. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Secondo l'ultimo *Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano* elaborato dalla Fondazione Roselli (ottobre 2008), la banca locale è caratterizzata fondamentalmente da quattro connotati:

1. il radicamento territoriale;
2. l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
3. la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
4. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati precisamente ai seguenti elementi distintivi.

In particolare:

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria, ma si riflette positivamente anche sulle relazioni (e il sostegno che la nostra Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività della nostra azienda. A livello nazionale, il Credito Cooperativo è stato impegnato nell'avvio di una serie di progetti innovativi, nella gestione - in un'ottica di sussidiarietà - di Progetti di facilitazione dell'adeguamento delle singole BCC-CR alle nuove normative primarie e secondarie, spesso di origine internazionale.

Soprattutto nella seconda parte del 2008, e in particolare in occasione dell'Assemblea annuale degli Enti Soci dello scorso novembre, Federcasse ha con chiarezza proposto agli interlocutori istituzionali, soprattutto alle Autorità di Governo, una serie di iniziative volte a:

- favorire la patrimonializzazione delle BCC-CR (che pur non avendo problemi attuali e urgenti di capitalizzazione, tuttavia esse - a causa della crescita delle masse intermedie, delle regole introdotte da Basilea 2 e della tendenziale riduzione della redditività - devono porsi prospetticamente il problema di adeguati livelli di patrimonializzazione che potrebbero altrimenti incidere sulla caratteristica azione anticiclica) mediante la rimozione per via legislativa di alcuni divieti che, per quanto riguarda le imprese cooperative, si applicano solo alle BCC;
- rivedere la disciplina della deducibilità degli interessi passivi e delle perdite su crediti;
- riconoscere per via legislativa la struttura di sistema del Credito Cooperativo italiano;
- incoraggiare tutte le modifiche alla normativa e alla regolamentazione che ne attenuino la pro-ciclicità.

### **La mutualità interna: il primato del socio**

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno delle BCC è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita sociale. La nostra Banca assicura ai soci alcuni vantaggi di ordine bancario e metabancario tra i quali: Carta Credito Cooperativo Socio a condizioni privilegiate, borse di studio per i propri figli, finanziamenti ad hoc per spese matrimoniali, mediche, per acquisti arredamento, per acquisto auto, ecc., inviti a Convegni annuali su temi d'attualità, pranzo sociale, gite sociali, spettacoli lirici all'Arena di Verona, spettacoli di danza al Teatro Romano Verona, abbonamenti a tariffa ridotta a periodici locali.

Ci sentiamo impegnati ad estendere questa logica di "vantaggio" e "beneficio" assicurando, in primo luogo ai nostri soci, ma anche a tutti i nostri clienti, la *qualità* e la *convenienza* dei nostri prodotti e servizi. Le BCC vogliono essere "differenti" anche perché danno valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza. Perché dimostrano di sapere che ogni impresa, anche la più piccola, è pur sempre grande. Perché decidono che non tutto è opportuno vendere e che gli obiettivi di budget non vanno perseguiti a scapito della relazione con il cliente. Ci sono, poi, nuovi terreni, oltre quello squisitamente creditizio, nei quali siamo sfidati ad assicurare un vantaggio ai soci, cogliendo le necessità emergenti e valorizzando partnership con gli altri attori del territorio. Due sono i campi nei quali pare oggi aprirsi uno spazio importante di attività: quello della tutela della salute e quello del sostegno ai giovani. Per quanto riguarda le iniziative a carattere mutualistico per i soci nell'area della prevenzione e della cura della malattia, sono in corso conclusive valutazioni, con altre BCC/CRA dell'area, per avviare un progetto unitario mirato a dare contenuti di maggiore vantaggio per i soci e le loro famiglie. L'attenzione che viene riservata ai giovani fa parte di un progetto largamente condiviso dal mondo della Cooperazione di Credito, misurata anche dalle crescenti risorse destinate a far conoscere ed apprezzare i principi mutualistici e della solidarietà al mondo dei giovani.

### **Nuove forme e maggiori energie nelle relazioni con i territori**

Banche mutualistiche del territorio, in un Paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

Cresce nelle BCC la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali. Cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

### **L'evoluzione della mutualità di rete per una sussidiarietà efficiente**

Fin dalle origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo.

Tale esigenza, nell'attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ulteriormente amplificata. È soltanto "facendo rete" – ed una rete potenzialmente sempre più ampia e robusta – che la nostra BCC può mantenere la propria autonomia e il proprio radicamento sul territorio. È soltanto facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i sup-

porti offerti dalle strutture di categoria che si garantisce, anche alle piccole banche, di ottemperare, senza soccombere, ai nuovi obblighi regolamentari. È soltanto componendo le forze che si può contare sull'ottenimento delle necessarie economie di scala e di gamma. Anche la "mutualità di rete" richiede oggi di essere interpretata in modo innovativo, in particolare, come ulteriore efficace strumento di declinazione del principio di *proporzionalità*. La sussidiarietà di rete, come ricordato, è vitale anche sul piano del confronto di mercato. E, a questo riguardo, è importante continuare a lavorare per raggiungere significative sinergie nel comparto imprenditoriale del Credito Cooperativo.

### **Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale: acceleratore di efficienza**

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR e le 15 Federazioni Regionali.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO. L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi preesistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al *network* ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea 2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie.

### **Conclusioni**

Nel sistema cooperativo non esiste un parametro convenzionale per misurare quanto val-

gono la partecipazione e il protagonismo, la *governance* democratica e i processi di costruzione del consenso. Quanto vale la produzione di capitale sociale, ovvero quel tessuto di fiducia e coesione che crea condizioni positive per lo sviluppo. Quanto vale la sostenibilità o l'intensità di relazione. Eppure si tratta indubbiamente di valori e metodologie che producono valore.

La finanza mutualistica ha una funzione specifica, complementare rispetto alla finanza di tipo capitalistico. Mentre quest'ultima "dà valore al mercato", fatto di per sé positivo e rilevante, la prima, la finanza mutualistica, le Banche di Credito Cooperativo, "danno mercato a valori" quali mutualità, democrazia economica, reciprocità. E tutto questo rimanendo all'interno dei principi di base del mercato. Rispettando i criteri di efficienza, produttività, concorrenza, sviluppo.

Per tale ragione, la finanza cooperativa può essere strumento strategico per attuare il progetto di una economia di mercato che integri i valori della persona e della relazione, dell'efficienza e della solidarietà.

La Banca di Credito Cooperativo è il partner privilegiato dei piccoli operatori economici, che costituiscono l'ossatura produttiva del nostro Paese. È la realtà più radicata nei territori, con una prossimità documentata nel tempo. Quella che, secondo i numeri, ha concretamente svolto un ruolo anticiclico di sostegno all'economia.

Le Banche di Credito Cooperativo sono impegnate nel produrre direttamente e indirettamente ricchezza tangibile e intangibile. Promuovono la formazione del risparmio, la sua raccolta e il suo impiego nel territorio che lo ha generato. Sono impegnate nel valorizzare i prodotti delle relazioni (spesso di tipo gratuito o reciproco, mutualistico appunto) tra i soci, tra le persone di una comunità, nell'inclusione di quanti più soggetti possibili nei circuiti economico-sociali e nella distribuzione, il più possibile equa, dei beni e delle opportunità prodotte. Sono impegnate nel dare valore ai beni forniti dalla natura che non sono né gratuiti né perenni. Sono generatrici di "capitale sociale", ingrediente indispensabile per ogni disegno di futuro. Sono avversarie del cinismo e degli alibi che ingessano la fiducia e la voglia di impegno.

La cooperazione mutualistica viene individuata come concreto strumento di sviluppo in molti Paesi. La "finanza popolare" ha recentemente trovato un riconoscimento normativo importante in due Paesi dell'America Latina: in Argentina (con una legge approvata all'unanimità) ed Ecuador (con alcune previsioni costituzionali).

Per tutte queste ragioni la nostra BCC si candida a sostenere il processo di sviluppo del nostro territorio e della nostra comunità. Il cammino compiuto in questi 125 anni del Movimento Cooperativo e 114 della nostra esperienza di banca "controcorrente", capace di stare all'interno del mercato senza omologarsi, è sempre più apprezzato. Il Credito Cooperativo è stato antidoto e antitesi rispetto alla finanza speculativa. Ha consentito a tanti di guardare al futuro con fiducia. Di alzare la schiena e lo sguardo. Ha dato accesso al credito, includendo soprattutto i piccoli operatori. È stato motore di crescita e lievito di relazione.

Nel percorso non sono mancati paura ed inquietudini, difficoltà e sfide. Ma più forti sono state la convinzione, la tenacia, la fermezza, la speranza.

Con questi ingredienti, con un rinnovato impegno, con una ancora più forte consapevolezza delle esigenze di coerenza e di risposta che il nostro territorio ci pone, guardiamo avanti. Al futuro da costruire insieme.

## **LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Con questa relazione vengono presentati i risultati dell'operatività della Banca e l'evoluzione degli aspetti patrimoniali ed economici più significativi, mentre nelle tabelle della nota integrativa, ampliata notevolmente a seguito dell'applicazione degli IAS/IFRS, ed alla quale si fa esplicito rinvio, trovano evidenza e dettaglio tutte le variazioni intervenute nell'esercizio.

L'esercizio 2008 rappresenta un'ulteriore tappa nel percorso di sviluppo della Banca: i risultati conseguiti sono stati positivi, sia in relazione agli anni precedenti, sia in relazione agli obiettivi prefissati.

Nonostante il complesso scenario economico – finanziario che ha caratterizzato in particolare l'ultima parte del 2008, la nostra Banca ha saputo cogliere con tempestività le opportunità presenti nel mercato di riferimento che le hanno consentito di consolidare la propria azione tesa a privilegiare le relazioni con le famiglie e le imprese di piccola e media dimensione, proponendosi come importante interlocutore di riferimento.

Si segnala altresì che nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Con riferimento agli altri aspetti richiamati nel suddetto documento, si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa, parte A1, sezione 4 "Altri aspetti" per quanto riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e alle raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, nonché all'informativa richiesta dai paragrafi 113 e 116 dello IAS 1.

Quanto espresso nel bilancio è il risultato dell'operatività volta alla ricerca di un adeguato equilibrio tra un'attenta gestione dei profili d'impresa coniugata con i valori mutualistici propri del Credito Cooperativo.

Gli importi dei dati di bilancio riportati in questa relazione sono espressi in migliaia di euro.

### **Dati di sintesi dello Stato Patrimoniale**

## ATTIVO

L'attivo della Banca è cresciuto di quasi il 18%, rispetto all'anno precedente. Si evidenzia il peso rilevante dei crediti verso la clientela (l'80% del totale dell'attivo), cresciuti di oltre 58 milioni di euro.

	2008		2007		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Attività finanziarie	47.551	9,81%	28.481	6,93%	19.071	66,96%
Crediti verso banche	29.457	6,08%	35.357	8,60%	- 5.900	- 16,69%
Crediti verso clientela	391.139	80,72%	332.873	80,96%	58.266	17,50%
Altre tipologie di attività	16.401	3,39%	14.443	3,51%	1.958	13,56%
<b>Totale Attivo</b>	<b>484.548</b>	<b>100,00%</b>	<b>411.154</b>	<b>100,00%</b>	<b>73.395</b>	<b>17,85%</b>

## PASSIVO

Osservando la struttura del passivo, si precisa che l'aumento sostenuto dei crediti verso clientela è stato finanziato soprattutto attraverso l'emissione di obbligazioni della Banca.

Nel corso del 2008 la Banca non ha partecipato a nuove operazioni di cartolarizzazione ed il debito nei confronti della società veicolo si è ridotto del 24,1%.

	2008		2007		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Debiti verso banche	6.838	1,41%	2.406	0,58%	4.432	184,23%
Debiti verso clientela	183.838	37,94%	160.350	39,00%	23.488	14,65%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	13.457	2,78%	17.733	4,31%	- 4.276	- 24,12%
Obbligazioni e certificati	224.983	46,43%	177.320	43,13%	47.663	26,88%
Fondi e altre passività	12.214	2,52%	14.139	3,44%	-1.925	- 13,61%
Patrimonio e utile	43.219	8,92%	39.206	9,54%	4.013	10,24%
<b>Totale Passivo</b>	<b>484.548</b>	<b>100,00%</b>	<b>411.154</b>	<b>100,00%</b>	<b>73.395</b>	<b>17,85%</b>

Dopo questa breve introduzione, si passa ad analizzare più dettagliatamente le varie componenti del bilancio d'esercizio.

## STATO PATRIMONIALE

### La raccolta diretta

A fine 2008 la raccolta diretta si è collocata a 422 milioni di euro, segnando un progresso di circa 67 milioni di euro (+18,9%), migliorando il trend di crescita dell'anno precedente (+14,5%). Nel corso dell'esercizio si è confermata la preferenza della clientela per le obbligazioni emesse dalla Banca, cresciute complessivamente di oltre 50 milioni di euro (+34,9%), al lordo del rimborso delle passività finanziarie valutate al fair value.

La raccolta a breve, rappresentata da conti correnti e depositi, ha avuto un tasso di crescita del 15,4%, mentre le operazioni di pronti contro termine sono aumentate del 9,0%.

Con riferimento al profilo strutturale della raccolta diretta, si può notare come la componente rappresentata dalle obbligazioni abbia raggiunto un'incidenza di quasi il 48%, sul totale della raccolta.

Raccolta diretta per forma tecnica	2008		2007		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	161.751	39,57%	140.173	41,55%	21.578	15,39%
Certificati di deposito	15.456	3,78%	15.195	4,50%	262	1,72%
Pronti contro termine	21.258	5,20%	19.497	5,78%	1.762	9,03%
Obbligazioni	194.255	47,52%	143.999	42,69%	50.256	34,90%
Passività finanziarie valutate al fair value	15.204	3,72%	17.803	5,28%	-2.599	-14,60%
Finanziamenti passivi da clientela	829	0,20%	680	0,20%	149	21,94%
<b>Totale raccolta (escluso debito per cartolarizzazione)</b>	<b>408.752</b>	<b>100,00%</b>	<b>337.347</b>	<b>100,00%</b>	<b>71.406</b>	<b>21,17%</b>
Debito verso società veicolo per mutui cartolarizzati	13.457		17.733		-4.276	-24,12%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>422.209</b>		<b>355.080</b>		<b>67.130</b>	<b>18,91%</b>

### La raccolta indiretta

Sul lato della raccolta indiretta l'ammontare complessivo in gestione, valutato ai valori di mercato, si è attestato a fine 2008 a 88,0 milioni di euro, con una riduzione su base annua pari a 22,4 milioni in valore assoluto (-20,3%).

All'interno dell'aggregato, il risparmio amministrato è rimasto pressoché stabile rispetto al 2007, attestandosi a 54,5 milioni di euro.

Nel medesimo periodo, il montante relativo al risparmio gestito è diminuito del 39,6%, portandosi a fine anno a 33,5 milioni di euro. I fondi comuni e le gestioni patrimoniali, in calo rispetto al 2007, sono stati oggetto di progressiva migrazione verso altre forme di investimento ed hanno subito gli effetti di un anno di borsa decisamente negativo.

Per quanto concerne infine il comparto assicurativo, nel corso del 2008 i prodotti di natura finanziaria rilevano per un ammontare di 8,8 milioni di euro.

Raccolta indiretta per forma tecnica	2008		2007		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Risparmio amministrato	54.473	61,89%	54.913	49,73%	-440	-0,80%
Risparmio gestito da terzi	33.545	38,11%	55.518	50,27%	-21.973	-39,58%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>88.018</b>	<b>100,00%</b>	<b>110.431</b>	<b>100,00%</b>	<b>-22.413</b>	<b>-20,30%</b>

### Gli impieghi con la clientela

La crescita degli impieghi ha raggiunto la consistenza di 391 milioni di euro, con un incremento superiore a 58 milioni di euro, che si traduce in una variazione superiore a 17 punti percentuali. È una conferma che nel corso dell'esercizio la Banca ha risposto positivamente alla domanda di credito sostenendo le iniziative che il territorio andava via via manifestando. A sostenere il comparto è stata sia la componente a prorata scadenza, rappresentata dai mutui, che quella a breve termine, come gli impieghi di conto corrente.

Con riferimento al primo aggregato, i mutui, considerati anche i crediti ipotecari cartolarizzati (esposti in bilancio sotto la voce "attività cedute e non cancellate"), hanno registrato un incremento superiore a 20 milioni di euro in termini assoluti, pari ad una variazione percentuale dell'11,6 su base annua. Questa voce di bilancio, costituita per la quasi totalità da finanziamenti a tasso variabile, rimane la più consistente parte degli impieghi con un peso del 49,7%, compresi i mutui cartolarizzati.

I conti correnti attivi con la clientela hanno segnato una crescita del +22,6%.

Tra le altre forme tecniche si segnala che la categoria "altre operazioni" contiene le residue forme di sovvenzioni, tra le quali le più rilevanti sono rappresentate da finanziamenti per anticipi su fatture e dalle cambiali agrarie.

Impieghi a clientela per forma tecnica	2008		2007		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti	147.952	37,83%	120.720	36,27%	27.232	22,56%
Mutui	180.593	46,17%	156.409	46,99%	24.184	15,46%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.347	0,60%	2.817	0,85%	- 470	-16,68%
Altre operazioni	22.837	5,84%	17.015	5,11%	5.822	34,22%
Titoli di debito	3.655	0,93%	3.493	1,05%	162	4,63%
Esposizioni non performing	19.936	5,10%	14.640	4,40%	5.296	36,17%
Attività cedute e non cancellate	13.819	3,53%	17.778	5,34%	-3.958	-22,27%
<b>Totale impieghi netti</b>	<b>391.139</b>	<b>100,00%</b>	<b>332.873</b>	<b>100,00%</b>	<b>58.267</b>	<b>17,50%</b>
Rettifiche di valore	4.617		3.497		1.120	32,02%
<b>Totale impieghi lordi</b>	<b>395.756</b>		<b>336.369</b>		<b>59.387</b>	<b>17,66%</b>

A chiusura dell'esercizio l'ammontare delle esposizioni non performing si è collocata a 20,1 milioni di euro (considerando anche la quota parte relativa ai mutui cartolarizzati), registrando un'incidenza sul complesso degli impieghi netti a clientela del 5,1%, in aumento rispetto al dato del 2007 (4,4%). I finanziamenti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno evidenziato un valore di 2,1 milioni di euro e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari allo 0,53%, in crescita rispetto allo 0,41% del 2007. Le sofferenze lorde ammontano a 4,2 milioni di euro, con un tasso di incidenza sugli impieghi dello 1,06%, in aumento rispetto allo 0,86% del 2007. Nonostante l'aumento registratosi nell'anno, il livello di rischiosità della Banca rimane tra i più bassi delle banche di credito cooperativo venete, la cui media è pari al 2,03% al lordo delle rettifiche, che a loro volta vantano un livello inferiore al dato regionale del resto del sistema bancario (2,91% a settembre 2008).

Anche per i crediti in bonis è stata effettuata una rettifica di valore, calcolata in maniera collettiva, utilizzando una metodologia di valutazione che tiene conto della rischiosità associata a categorie di crediti omogenee. Il valore cumulato di tale rettifica ammonta a 1,5 milioni di euro, con un livello di copertura pari allo 0,40%, ritenuto attualmente idoneo a coprire la rischiosità di questi crediti.

Esposizioni non performing	Crediti Lordi	Rettifica di valore	Credito netto
Sofferenze	4.187	- 2.118	2.069
Incagli	15.645	- 835	14.810
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni	3.347	-161	3.186
<b>Totale Esposizioni non performing</b>	<b>23.179</b>	<b>- 3.114</b>	<b>20.065</b>
Esposizioni in bonis	372.577	- 1.503	371.074
<b>Totale impieghi</b>	<b>395.756</b>	<b>- 4.617</b>	<b>391.139</b>

## Le attività finanziarie

Gli investimenti in attività finanziarie disponibili per la vendita, con un ammontare di circa 47,4 milioni di euro, hanno evidenziato un aumento del 66,6%, dovuto in particolare all'acquisto di titoli obbligazionari con finalità di investimento di parte delle risorse liquide disponibili.

Questa voce di bilancio include sia le attività finanziarie del portafoglio titoli della Banca, composte da titoli di stato per il 68,3% e da obbligazioni bancarie per il residuo, sia le partecipazioni detenute. Quest'ultimo aggregato (pari a 0,8 milioni di euro) non ha registrato variazioni nel corso dell'esercizio.

La voce di bilancio 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' si riferisce alla valutazione del derivato di copertura connesso alle obbligazioni valutate al fair value.

Attività finanziarie	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.446	28.481	18.965	66,59%
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	106		106	
<b>Totale</b>	<b>47.552</b>	<b>28.481</b>	<b>19.071</b>	<b>66,96%</b>

## Liquidità interbancaria

Nel periodo considerato la liquidità interbancaria netta, costituita da conti correnti e depositi liberi intrattenuti con banche corrispondenti, ammonta a 13,6 milioni di euro, con una riduzione in valore assoluto pari a 4,8 milioni di euro.

La riserva obbligatoria, inclusa tra i depositi vincolati attivi e gestita indirettamente tramite l'Ic-crea Banca Spa, ammonta a fine 2008 a 3,4 milioni di euro.

Liquidità interbancaria	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche non vincolati	20.421	20.783	- 362	- 1,74%
Debiti verso banche non vincolati	6.809	2.379	4.430	186,21%
<b>Liquidità netta</b>	<b>13.612</b>	<b>18.404</b>	<b>- 4.792</b>	<b>- 26,04%</b>

## Il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile di esercizio da destinare e riserve, si colloca a 42,9 milioni di euro, registrando un incremento di quasi 4 milioni di euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve nette negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 0,6 milioni di euro. Il decremento rispetto al 31/12/2007 è connesso alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate a fine esercizio 2008, conseguenti al deprezzamento avuto sul mercato.

Composizione del patrimonio netto	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	1.035	971	64	6,59%
Sovrapprezzi di emissione	101	84	17	20,24%
Riserve	37.729	33.797	3.932	11,63%
Riserve da valutazione	-621	201	-822	-408,46%
Utile destinato a riserve indivisibili	4.727	3.932	795	20,21%
<b>Totale</b>	<b>42.971</b>	<b>38.985</b>	<b>3.986</b>	<b>10,22%</b>

Il patrimonio di vigilanza, calcolato secondo le Istruzioni della Banca d'Italia, ammonta a 52,9 milioni di euro con un incremento del 36,4% rispetto al 2007. La crescita rilevante di questo aggregato, da attribuire alla quota di utile d'esercizio non distribuita e all'emissione di un prestito obbligazionario subordinato nel corso del 2008 per un importo di 10 milioni di euro, è fondamentale per garantire la stabilità della nostra Banca e per consentire lo sviluppo e l'espressione delle proprie finalità sociali.

Nel corso del 2008 sono entrate in vigore le "Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche" emanate dalla Banca d'Italia con le quali sono state recepite le Direttive Comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari creditizi.

Una delle novità è rappresentata dall'ICAAP, un processo di autovalutazione finalizzato a stabilire una stretta correlazione tra il patrimonio e i principali elementi di rischio dell'attività bancaria, strumento che realizza altresì una forte evidenza della relazione rischio-capitale e favorisce un costante confronto dialettico con l'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2008 è stato inviato alla Banca d'Italia il primo resoconto ICAAP, nel quale è confermata l'adeguatezza del patrimonio complessivo della Banca a presidio di tutti i rischi assunti e rilevanti.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali	2008	2007
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>52.890</b>	<b>38.770</b>
<b>Coefficiente di solvibilità</b>	<b>13,3%</b>	<b>12,6%</b>
Assorbimento del patrimonio per:		
- Esposizione ai rischi di credito	28.934	23.769
- Esposizione al rischio operativo	2.285	
- Esposizione ai rischi di mercato		
- Altri requisiti prudenziali	705	836
<b>Totale patrimonio a copertura dei rischi</b>	<b>31.924</b>	<b>24.605</b>
<b>Patrimonio libero</b>	<b>20.966</b>	<b>14.165</b>

## IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti viene riportata la dinamica nell'esercizio delle principali voci di conto economico ed il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente.

L'evoluzione delle voci dello stato patrimoniale in precedenza descritte ha consentito di chiudere l'esercizio 2008 con un utile netto pari 4,9 milioni di euro, corrispondente ad un progresso del 19,8% rispetto al periodo dell'esercizio precedente.

Nonostante l'aumento del costo del denaro registrato nel corso dell'anno e la tensione di liquidità avvertita sui mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno, mediamente la forbice dei tassi non ha subito variazioni di rilievo, passando da un valore medio del 3,4%, riferito al 2007, ad un valore del 3,3% nel 2008.

Nel corso dell'esercizio i costi operativi hanno subito incrementi che nel complesso sono risultati proporzionalmente inferiori all'incremento dei volumi intermediati.

### Il margine di interesse

A fine esercizio il margine di interesse si è collocato a 14,5 milioni di euro, con un incremento di 2,1 milioni di euro, corrispondente ad una crescita del 17,1%, rispetto all'esercizio precedente. Questo aggregato, che dipende dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dallo sviluppo dei volumi intermediati, oltre che dal contributo del patrimonio libero aziendale, costituisce la parte più rilevante della gestione finanziaria, con una incidenza dell' 84,5% sul margine di intermediazione.

Si evidenzia come l'incremento degli interessi passivi sia percentualmente superiore a quello degli attivi (+35,1% contro 24,8%), evidenziando in particolare il trend del maggiore peso dei prestiti obbligazionari, emessi con buoni rendimenti all'interno della raccolta diretta.

Composizione del margine d'interesse	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	26.938	21.589	5.349	24,78%
Interessi passivi e oneri assimilati	-12.389	-9.168	-3.221	35,14%
<b>Margine d'interesse</b>	<b>14.549</b>	<b>12.422</b>	<b>2.127</b>	<b>17,13%</b>

### Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, determinato dalla somma del margine di interesse e del margine da servizi, è cresciuto complessivamente del 14,3%, attestandosi a 17,2 milioni di euro. Il comparto delle commissioni nette, in leggera crescita, è stato comunque condizionato dalla redditività derivante dai servizi di gestione del risparmio, in netto calo a causa della discesa dei mercati finanziari nel corso dell'anno e dal controllato incremento delle altre commissioni applicate alla clientela.

La voce Altri proventi/oneri di gestione, inerente in sostanza all'attività di negoziazione delle attività finanziarie, ammonta a fine esercizio a 99 mila euro, in calo di 53 mila euro rispetto al 2007.

Composizione del margine d'intermediazione	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	14.549	12.422	2.127	17,13%
Commissioni attive	2.951	2.825	127	4,49%
Commissioni passive	- 377	- 328	- 49	14,90%
Altri proventi/oneri di gestione	99	152	- 53	- 34,80%
Margine da servizi	2.674	2.649	25	0,95%
Margine d'intermediazione	17.223	15.071	2.152	14,28%

## Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, determinato dai risultati derivanti dalle attività finanziarie, dalle componenti commissionali e dalle rettifiche di valore su crediti, si è collocato a 16,1 milioni di euro, registrando un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, corrispondente ad una variazione tendenziale superiore a 10 punti percentuali. Le rettifiche di valore nette sono il risultato dell'effetto delle riprese di valore su crediti emersi nell'esercizio (297.403,82 euro) e le rettifiche di valore su crediti per un importo di 1.392.339,38 euro, di cui 850.783,63 euro relative a rettifiche di valore specifiche connesse a crediti non performing e 541.556,35 relative ad accantonamenti prudenziali su base collettiva, riferibili al portafoglio crediti in bonis. Questa voce, che rappresenta la sintesi del processo di valutazione dei crediti secondo criteri di prudenza, è in forte incremento rispetto al precedente esercizio, pur non assumendo livelli preoccupanti, né particolarmente penalizzanti per il conto economico, in particolare in seguito al peggioramento della situazione economica generale.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Margine d'intermediazione	17.223	15.071	2.152	14,28%
Rettifiche di valore nette	-1.095	-515	-580	112,67%
Risultato netto della gestione finanziaria	16.128	14.556	1.572	10,80%

## I costi operativi

A chiusura dell'esercizio i costi operativi – che comprendono le spese del personale, le spese amministrative, le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri oneri/proventi di gestione – si sono attestati a 10,1 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con il precedente esercizio, una crescita del 9,3%, dato inferiore alla crescita dei vari risultati economici.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale si sono collocate a 6,7 milioni di euro, con una variazione del 17,4% rispetto ai 12 mesi precedenti, essenzialmente riconducibile all'aumento dell'organico nel periodo ed all'incremento dei costi conseguenti all'applicazione degli accordi contrattuali. La crescita delle altre spese amministrative è stata del 12,8%. Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno raggiunto il valore di 0,6 milioni di euro, in leggero calo rispetto all'esercizio 2007.

L'aggregato di conto economico "altri oneri e proventi di gestione" è la risultante della differenza tra i ricavi derivanti da recuperi di spese per 1,897 milioni di euro ed altri oneri di gestione per 0,185 milioni di euro.

Composizione dei costi operativi	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	6.660	5.672	988	17,43%
Altre spese amministrative	4.517	4.007	511	12,75%
Rettifiche di valore nette su attività	616	635	-19	-2,96%
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	-20	440	-460	-104,55%
Altri oneri/proventi di gestione	-1.712	-1.549	-163	10,51%
<b>Costi operativi</b>	<b>10.062</b>	<b>9.204</b>	<b>858</b>	<b>9,32%</b>

### L'utile netto di esercizio

Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine 2008 il risultato lordo di gestione, che accoglie anche l'importo degli utili/perdite ottenute dalla cessione di investimenti, ammonta a 6,1 milioni di euro, con un incremento di 0,7 milioni di euro, pari al 13,2% rispetto all'esercizio precedente.

In conclusione, per effetto anche dell'onere fiscale di competenza ridottosi quest'anno a seguito principalmente del peso di alcune aliquote, la Banca ha archiviato l'esercizio con un utile netto di quasi 5 milioni di euro, segnando un progresso in termini percentuali pari al 19,8% rispetto al 2007.

Composizione utile netto	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
Utile operatività corrente	6.057	5.351	706	13,19%
Imposte sul reddito d'esercizio	-1.083	-1.198	116	-9,65%
<b>Utile netto</b>	<b>4.974</b>	<b>4.153</b>	<b>822</b>	<b>19,78%</b>

## I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ

Si riportano i principali indicatori finanziari, reddituali e gestionali confrontati con l'esercizio precedente.

INDICI DI BILANCIO	31-12-2008	31-12-2007
Impieghi su clientela / Totale attivo	80,7%	81,0%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	87,1%	86,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	38,1%	50,3%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	61,9%	49,7%

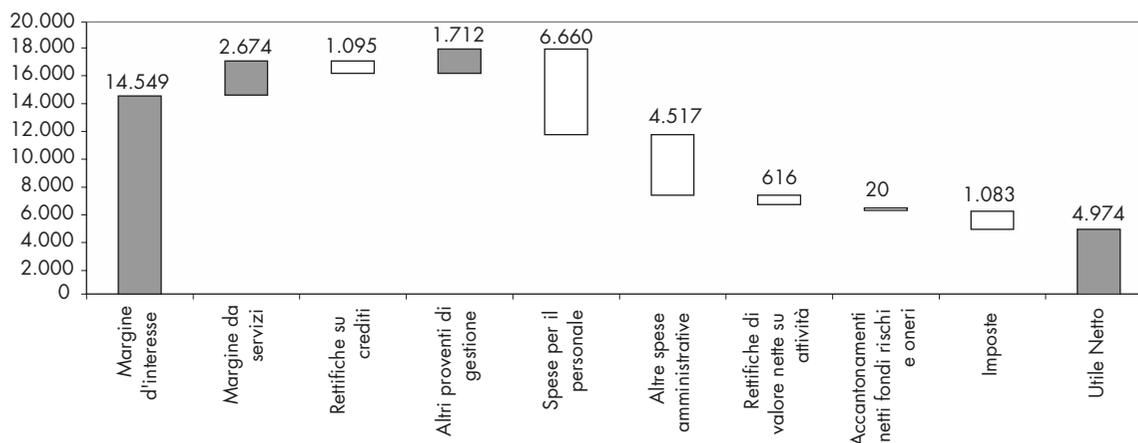
INDICI DI REDDITIVITÀ	31-12-2008	31-12-2007
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,8%	11,9%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	1,0%	1,0%
Costi operativi / Margine d'intermediazione	58,4%	61,1%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	84,5%	82,4%
Commissioni nette / Margine d'intermediazione	14,9%	16,6%

INDICI DI RISCHIOSITÀ	31-12-2008	31-12-2007
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	0,5%	0,4%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia in euro) *	31-12-2008	31-12-2007
Raccolta diretta per dipendente	4.276	3.879
Impieghi su clientela per dipendente	3.961	3.636
Margine di intermediazione per dipendente	174	165
Costo medio del personale	67	62
Totale costi operativi per dipendente	102	101

\* Il numero dei dipendenti considerato ai fini del calcolo degli indici è la media aritmetica su base mensile.

## Componenti che hanno concorso alla composizione dell'utile netto



## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DI RISCHI

Il sistema dei controlli interni è caratterizzato per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), svolti da strutture diverse da quelle produttive; attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a verificare l'affidabilità e l'adeguatezza delle procedure e dei regolamenti nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

I controlli di secondo livello, sebbene continuamente in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. La struttura preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello, controllo sulla gestione dei rischi, è interna alla Banca ed è contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La Funzione di Conformità alle norme, costituita nel corso dell'anno, ha il compito di verificare che le procedure adottate siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme esterne ed interne, applicabili dalla Banca. Il Consiglio di Amministrazione, tra le attività predisposte per la gestione del rischio di non conformità, ha provveduto a nominare il responsabile della Funzione e sta verificando la possibilità di esternalizzare alcune mansioni attribuite alla stessa.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Tale funzione è stata dalla Banca esternalizzata alla Soc. Meta Srl che nella valutazione annuale del complessivo sistema dei controlli interni ha espresso una valutazione positiva.

Nell'esercizio in esame il Servizio di Internal Audit ha sviluppato i controlli sulla base del piano sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Gli interventi si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello), oltre che sui processi di supporto (antiriciclaggio, personale, conflitti di interesse, ecc.).

L'attività si è altresì estesa su interventi specifici (verifica straordinaria su attività funzionali alla produzione del resoconto "ICAAP") e di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

Le fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei processi possono essere sinteticamente rappresentate nei seguenti punti:

- controlli sulla regolarità delle operazioni della Banca;
- monitoraggio dell'andamento dei rischi assunti;
- segnalazione al Consiglio d'Amministrazione e alla Direzione Generale dei possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure;
- valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Le metodologie di lavoro hanno seguito i seguenti steps:

- esame del contesto esterno/interno (governance, regolamentazione e reportistica);
- valutazione dettagliata del processo nell'ottica di una adeguata gestione dei rischi aziendali;
- valutazione del sistema di reporting;
- valutazione dell'assetto dei controlli e revisione della gestione degli stessi.

Le relazioni sulle verifiche specifiche e sul complessivo sistema dei controlli sono state sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del management interessato per gli interventi ed i miglioramenti da attuare al fine di una più appropriata mitigazione dei rischi aziendali.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

## **INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestatore di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale delle imprese, persegue una politica di attenzione alle relazioni ambientali della propria attività.

Il nostro istituto si avvale del servizio di imprese specializzate sia per lo smaltimento di rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici che per lo stoccaggio di attrezzatura tecnologica obsoleta. Provvede al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata. Particolare attenzione ha posto all'attività di contenimento dei consumi energetici, anche attraverso una mirata acquisizione dei prodotti (stampanti a risparmio energetico ecc.).

Inoltre la Banca ha recentemente installato un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio che

ospita la propria sede. L'impianto realizzato è del tipo fotovoltaico da 19,995 kWp a fonte rinnovabile che sfrutta l'energia solare. È composto da 93 pannelli in silicio monocristallino, gestito a valle da n. 3 inverter distinti. Si tratta di un sistema finalizzato alla produzione di energia elettrica che coprirà parte dei fabbisogni della struttura di sede. L'impianto, di tipo parzialmente integrato con la copertura, ha una superficie di 116 metri quadrati e produrrà circa 20 kwp.

Numerose sono state le iniziative finanziarie promosse dalla Banca e rivolte a privati, ad aziende ed Enti pubblici dedicate alla promozione del risparmio energetico. L'attenzione è stata rivolta al finanziamento di interventi: su immobili per la realizzazione di isolamento termico ed acustico; per la sostituzione di punti luce di nuova generazione; per la produzione di energia da fonti rinnovabili di basso impatto ambientale e che possono beneficiare di incentivi (Conto Energia); per l'installazione di caldaie e sistemi di riscaldamento/refrigeramento ad alta efficienza, di riscaldamento a pellets e/o a legna, di impianti fotovoltaici e solari/termici; per la creazione di filiere agro-energetiche finalizzate alla produzione di biomasse.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel "bilancio sociale e di missione" redatto dalla Banca.

## L'ORGANIZZAZIONE

### Struttura organizzativa

La struttura organizzativa nel corso dell'anno si è ulteriormente rafforzata ed è stata conseguita la certificazione ISO UNI EN ISO 9001:2000, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e l'efficienza interna.

Si è consolidata l'operatività delle due aree territoriali a servizio dell'attività delle filiali per rispondere sia allo sviluppo delle filiali sia al miglioramento della qualità del servizio.

### Personale

L'organico al 31.12.2008 ha raggiunto le 101 unità con un aumento di 7 unità sull'anno precedente.

Qualifica del personale	2008		2007	
	numero	%	numero	%
Dirigenti	1	0,99%	1	1,06%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	10	9,90%	8	8,51%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	9	8,91%	10	10,64%
Impiegati	81	80,20%	75	79,79%
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>100,00%</b>	<b>94</b>	<b>100,00%</b>

Nell'anno 2008 notevole è stata l'attività di formazione che ha visto coinvolti i dipendenti, in particolare per l'adeguamento ai nuovi regolamenti ISVAP e MIFID e nei confronti del personale di più recente assunzione.

## **Immobili**

Durante l'anno 2008 è stata rinnovata la Filiale di Orgiano per adeguarla allo sviluppo raggiunto e renderla più funzionale al servizio della locale clientela.

## **INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene le disposizioni sulla sicurezza dei dati, sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità all'interno della Banca, le procedura di tutela e le cautele atte a prevenire la distruzione o la perdita, anche accidentale, dei dati negli archivi cartacei ed informatici.

## **ATTIVITÀ DI SVILUPPO E INIZIATIVE VARIE**

Nel 2008 l'attività di sviluppo delle azioni di marketing e comunicazione commerciale, rivolte sia all'interno che all'esterno, ha mantenuto una rilevante attività.

### **Iniziative commerciali e prodotti/servizi**

- Iniziativa risparmio energetico dedicata alle aziende per finanziare progetti legati al risparmio energetico, riduzione di consumi e di costi energetici ed al miglioramento dell'efficienza energetica a basso impatto ambientale.
- Iniziativa risparmio energetico dedicata ai privati per finanziare l'acquisto/installazione di impianti ed interventi finalizzati al risparmio energetico, come caldaie e stufe ad alta efficienza, impianti di riscaldamento a pellets e legna, impianti fotovoltaici, solari, termici, ecc., serramenti isolanti termici.
- Iniziativa finalizzata all'acquisto di libri e di materiale scolastico per i figli dei nostri clienti con finanziamenti a tasso zero.
- Iniziativa "Rimessa a modello" destinata a rimodulare i mutui casa, per rendere più sopportabile la rata alle famiglie.

## Operazioni d'immagine e servizi extrabancari

- Allestimento mostre d'arte in filiale.
- Restyling grafico sito web.
- Realizzazione, in occasione del 500° anniversario della nascita di Andrea Palladio della medaglia raffigurante la Villa palladiana di Pojana e l'effigie dell'illustre architetto in collaborazione con il Circolo filatelico numismatico di Montagnana.
- Coordinamento e produzione cortometraggio televisivo sul territorio del Comune di Pojana Maggiore (aspetti storici, culturali, paesaggistici).
- Sostegno ai più bisognosi tramite la convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana e le Bcc/Cra della provincia di Vicenza, con finanziamenti di microcredito per quei soggetti che a causa del loro profilo socio-economico non avrebbero accesso al credito ordinario.
- In accordo con le altre BCC/CRA del territorio vicentino sostegno alla rassegna musicale dedicata ai più giovani denominata "Net Music", e la pubblicazione/diffusione del cd con relativo opuscolo dal titolo "L'Omoto Picinin": canti per l'infanzia della tradizione popolare veneta.
- Insieme alle altre BCC/CRA dell'Area Berica sosteniamo l'associazione musicale "Accademia del Concerto"; in questo modo il credito cooperativo dell'area desidera impegnarsi in un'iniziativa culturale prestigiosa rivolta alla nostra gente e al sostegno di giovani musicisti, tutti professionisti diplomati nei conservatori veneti e tutti provenienti dalle nostre comunità.

## Rete territoriale

- Apertura nuovo sportello bancomat ATM presso ospedale civile di Noventa Vicentina (VI).

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

Il mutualismo applicato al "fare banca" si esprime essenzialmente nell'assicurare un beneficio ai nostri soci ed alle Comunità Locali. Un vantaggio materiale e tangibile: di migliori relazioni creditizie, di maggiore fluidità e rapidità nell'accesso al credito, di "plus" nell'offerta, di particolari opportunità di tipo culturale e sociale.

Si ricordano riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Società, in particolare:

- perseguire il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali dei soci, delle famiglie dei soci e della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali ed alle famiglie, nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nell'erogazione dei servizi bancari;
- fornire, attraverso un continuo appoggio alle numerose iniziative sociali e culturali, sostegno alla comunità ed alle associazioni locali.

Di significativo rilievo sociale e di elevazione culturale è stata l'attività nell'area manifestazioni sociali comprendente attività turistiche, culturali e pubblicazioni, così come meglio indicato nel bilancio sociale della Banca; significativo è stato l'impegno della Banca nel sostenere i gruppi nel volontariato sociale, nel valorizzare iniziative anche culturali nel settore dello sport e di sensibilità per le parrocchie, le scuole materne e varie associazioni locali.

Specifiche risorse sono state destinate ai soci alcune con iniziative a loro riservate, quali ad esempio interventi per le spese personali dei figli di soci e le borse di studio per figli e di soci.

### **INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

Con riferimento all'art. 2528 del codice civile, ultimo comma, il Consiglio di Amministrazione a proceduto in adesione al regolamento adottato alla fine del 2007 e nel quale sono stati definiti i seguenti criteri di carattere generale, attinenti la politica di ampliamento della base sociale:

- a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti e nominativi conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) mantenere e/o sviluppare una presenza di soci in tutti i territori in cui la BCC ha competenza;
- c) ricercare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria di appartenenza del richiedente e, possibilmente, anche con riferimento alla potenziale qualità di risparmiatore ed utilizzatore di credito;
- d) considerare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono motivate al fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 385/93;
- e) sostenere gli imprenditori che presentano validi progetti di sostegno e sviluppo dell'economia locale.

I soci alla fine dell'anno hanno raggiunto il numero di 1.376 di cui n. 82 nuovi entrati e n. 28 usciti.

Il Consiglio di Amministrazione non ha inteso proporre modifiche al sovrapprezzo azioni, oggi pari a euro 1,00 per azione, al fine di incentivare l'accesso ai nuovi soci per ampliare la base sociale.

### **PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

L'anno appena trascorso sarà ricordato per gli importanti avvenimenti finanziari che lo hanno caratterizzato, evidenziando come il sistema finanziario mondiale possa subire forti contraccolpi a seguito di eventi ritenuti, sino a poco tempo prima, assolutamente imprevedibili. Il contesto che si presenta nel 2009 mostra preoccupanti segnali di debolezza economica

e instabilità; tale incertezza sta condizionando in modo significativo anche l'attendibilità delle previsioni degli scenari evolutivi. I più importanti Uffici Studi sostengono che la recessione in atto proseguirà per buona parte dell'anno in corso.

Queste proiezioni unitamente ad altri elementi rilevanti quali la repentina discesa dei tassi interbancari a livelli mai raggiunti nell'area Euro, la modifica normativa relativa alla commissione di massimo scoperto, il peso ed il controllo sulla liquidità ritenuta oggi indispensabile per l'attività bancaria impongono di effettuare previsioni con criteri di prudenza, consapevoli che l'attuale scenario suggerisce comportamenti di assoluta cautela. Impatti economici, finanziari e normativi tutti rilevanti e di segno negativo incideranno contemporaneamente in maniera sostenuta e pertanto si ritiene che gli elementi di redditività saranno pesantemente condizionati da questo contesto decisamente meno favorevole rispetto al passato.

Valutato lo scenario complessivo, la Banca prevede per il 2009 obiettivi contraddistinti da un esteso impegno focalizzato a:

- mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato, a protezione dei maggiori rischi dovuti all'incertezza economica;
- presidiare attentamente la qualità del credito presente nei propri portafogli, consci dei cresciuti livelli di rischio in particolare già evidenti in alcuni settori quali quello edilizio e manifatturiero;
- monitorare la liquidità aziendale per essere sempre in grado di soddisfare le richieste della clientela;
- mantenere la disponibilità del credito a sostegno del territorio ed a supporto delle nuove e valide iniziative;
- migliorare la qualità dei processi e dei servizi offerti;
- ampliare la professionalità del personale con corsi di formazione sia di apprendimento, in particolare per il personale di più recente assunzione, sia di specializzazione;
- rafforzamento del proprio impegno di impresa cooperativa anche attraverso l'avvio di nuove iniziative a sostegno della qualità di vita dei soci e delle loro famiglie.

Per quanto attiene i volumi l'aspettativa è di una crescita moderata.

Gli obiettivi dianzi richiamati, considerati strategici per la Banca, si inseriscono in un percorso di approfondimento già avviato per la formulazione del nuovo piano strategico 2009-2011, percorso che, date le notevoli incertezze del momento, si è ritenuto di approfondire ulteriormente per meglio definirlo nel corso dell'esercizio.

## **REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione "Deloitte & Touche SpA" la cui relazione viene allegata al fascicolo di bilancio.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Informiamo la compagine sociale che, dal 3 novembre 2008 sino ai primi giorni del 2009, la nostra Banca è stata sottoposta alla visita ispettiva da parte della Banca d'Italia. Si è trattato di un intervento ordinario e di routine che l'Organo di Vigilanza esegue periodicamente nell'ambito del controllo delle aziende di credito.

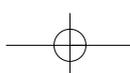
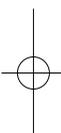
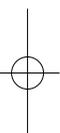
Il rapporto ispettivo della Banca d'Italia è stato consegnato il 25.02.09, rilevando per la nostra Banca una valida struttura organizzativa, una buona dotazione patrimoniale ed un equilibrato sistema di controllo del credito, suggerendo margini di miglioramento nella gestione complessiva.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 4.974.385

Si propone all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

- |  |           |
|--|-----------|
| 1. alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: |           |
| - alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385<br>(pari al 95,02% degli utili netti annuali)   | 4.726.595 |
| 2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione<br>(pari al 3,00% degli utili netti annuali)   | 149.232   |
| 3. a fini di beneficenza e mutualità   | 70.000    |
| 4. a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3,00%<br>ragguagliata al capitale effettivamente versato  | 28.558    |



Signori Soci,

stiamo vivendo, tutti insieme, una esperienza importante che ogni giorno deve crescere per affermarsi e per consolidare gli effetti di un progetto che, sviluppando attività imprenditoriali, concorre ad offrire l'opportunità a tutti noi di mettere in pratica comportamenti di vera solidarietà nei confronti di chi ha più bisogno, con il sostegno della mutualità nella soluzione di problemi di ogni giorno; in questo modo la cooperazione diventa azione!

I buoni risultati evidenziati dal bilancio 2008 sono la somma di più fattori:

- gli elevati volumi intermediati che denotano la particolare vitalità della Banca ed una grande attenzione dei Soci e dei Clienti che aumentando sempre di più di numero trovano i servizi della Banca competitivi e di qualità in grado di soddisfare alle attese;
- la particolare attenzione che tutta la struttura ed il personale della Banca dedica alla ricerca della soddisfazione del Socio-Cliente anche nella situazione di grandi "delusioni" succedutesi nel corso del 2008;
- l'ampliamento di attività bancarie offerte e richieste a nuova clientela che si è rivolta alla nostra Banca delusa del rapporto con altre Istituzioni Creditizie;
- non ultimo, anche la normativa fiscale ha influito sul risultato del 2008 in quanto sono state ridotte le aliquote delle imposte dirette IRAP e IRES.

Con i risultati del bilancio 2008, gli obiettivi che l'Amministrazione della Banca si era posta nel piano strategico 2006-2008 sono stati ampiamente raggiunti.

Innanzitutto è stato rafforzato il patrimonio della Banca che le consente di rispettare i parametri di Basilea 2 per cui può tranquillamente continuare ad operare, impiegando le risorse presso le Aziende e le famiglie che chiedono prestiti.

Il rafforzamento del patrimonio con gli utili di bilancio, risponde al fondamentale compito di una Banca di Credito Cooperativo che deve poter sempre operare in piena competizione, riservando ai propri Clienti e Soci le migliori condizioni offerte dal mercato, realizzando così il "vantaggio cooperativo" che è il vero utile di bilancio della Banca.

La Banca è nata per essere un momento di solidarietà e di mutualità per le Comunità in cui opera e allo stesso tempo un volano di sviluppo e di crescita economica e sociale per tutta l'area di competenza. Il risultato atteso è pertanto la fidelizzazione del Socio: un obiettivo da perseguire prioritariamente ad altri.

Peraltro anche il Socio, condividendo gli ideali della cooperazione di credito e trovando soddisfazione alle proprie necessità, pur nel contesto competitivo attuale, è chiamato a privilegiare la sua Banca nelle sue attività di credito e finanziarie in generale.

La struttura organizzativa della Banca ed i suoi Organi Istituzionali sono impegnati ad assicurare, attraverso scelte strategiche equilibrate, il miglior risultato ed il futuro dell'Azienda, che con i risultati raggiunti ha confermato la forza della sua presenza sul territorio, consolidando, nella realtà in cui opera, la validità della filosofia cooperativa anche nelle scelte economiche.

La dirompente crisi finanziaria prima e dell'economia reale poi, è un'occasione di riflessione anche per le Banche Italiane, comprese quelle del territorio e quindi le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali.

Pur considerando, con soddisfazione, che le Banche locali, in Italia, sono un punto di forza

e nella crisi hanno fatto meglio delle grandi Istituzioni Bancarie, incrementando la raccolta e gli impieghi, è anche vero che non è la dimensione aziendale e non sempre il legame col territorio a fare la differenza, ma conta molto la qualità del credito assunto e l'efficienza della gestione.

Il vantaggio competitivo delle nostre Banche di Credito Cooperativo sarà sempre più nella capacità, non solo di leggere i bilanci delle Aziende affidate, ma di valutare il merito di credito misurando la consistenza e validità dei progetti, avendo, in quanto Banche locali, la profonda conoscenza di chi li propone e della capacità professionale dell'imprenditore affidato. Alle considerazioni sopra riportate è indispensabile aggiungere che i buoni risultati di bilancio, dipendono molto dal contesto in cui opera la Banca di Credito Cooperativo; una zona ad economia solida e diversificata è una buona base sulla quale fondare il successo dell'attività bancaria.

La nostra Banca può contare su un contesto ad economia diversificata, dove si sono integrate storiche attività agricole ed agroindustriali con attività artigianali e di piccola e media industria; attività che peraltro stanno subendo gli effetti di una crisi trasversale che ancora deve trovare il suo punto di maggiore depressione.

Valutando in prospettiva l'anno 2009 che si sta svolgendo, in una situazione di difficoltà generalizzata dell'economia reale, anche i risultati di bilancio previsti per la nostra Banca saranno particolarmente contenuti e con utile atteso che, rispecchiando il momento sfavorevole dell'economia in generale, si chiuderà a livelli significativamente inferiori a quelli del 2008. Ecco allora che aver accantonato nel corso degli anni, e in modo particolare nell'ultimo decennio, risorse in accrescimento del patrimonio indivisibile della Banca è stata opera di prudenza e preveggenza perché proprio quel patrimonio risulta oggi elemento fondamentale per proseguire la normale attività di erogazione del credito ed essere quindi un momento di sostegno e di impulso ai soci, clienti ed aziende che hanno bisogno e che vogliono, nel contempo, realizzare i loro progetti con ragionevole probabilità di successo.

La nostra Banca col rassicurante patrimonio accantonato è pertanto in grado di soddisfare, così come per il passato, anche i risparmiatori, soci e clienti che in numero sempre maggiore affluiscono con fiducia ai nostri sportelli trovando unitamente alle proposte offerte, validamente competitive rispetto al mercato, anche un rapporto personale, confidenziale e disponibile da parte degli operatori presenti nelle quindici filiali.

Informiamo i soci che dal 3 novembre 2008 ai primi giorni del mese di gennaio 2009 l'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia ha effettuato la visita ispettiva che ha carattere di periodicità, rilevando per la nostra Banca una valida struttura organizzativa, una buona dotazione patrimoniale ed un equilibrato sistema di controllo del credito, suggerendo, nell'occasione, margini di miglioramento nella gestione complessiva.

Ed infine, per i buoni risultati conseguiti dalla Banca, rinnoviamo un vivo apprezzamento ed un sentito ringraziamento al Direttore Generale, a tutti i suoi più stretti collaboratori e a tutti i dipendenti della Banca.

Ai Soci e ai Clienti rivolgiamo un vivo compiacimento per la loro fedeltà al nostro Istituto e per il loro spirito di collaborazione. Insieme al personale della Banca siete Voi Soci e Clienti la vera ricchezza dell'ISTITUTO!

Non possiamo concludere senza rivolgere espressioni di apprezzamento e ringraziamento

al Collegio Sindacale che con grande attenzione ha costantemente seguito i nostri lavori e al Collegio dei Probiviri che si affianca agli Organi di Governo dell'Istituto.

Si rivolgono vivi ringraziamenti ed un deferente saluto al Direttore della Banca d'Italia Filiale di Vicenza dr. Carmelo Catania ed ai Suoi Funzionari per la collaborazione e l'attenzione dimostrate; alla Federazione Italiana, alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo ed alle altre Associazioni e Società di servizio del gruppo delle BCC/CRA per il concreto contributo di assistenza e di consigli elargiti.

Dopo le considerazioni e le valutazioni sopra riportate, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2008, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico nonché nella nota integrativa.

Pojana Maggiore, 24 marzo 2009

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE  
geom. Giancarlo Bersan

# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**SUL BILANCIO AL 31.12.2008**

"Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione è stato consegnato al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione nei termini di Legge.

Esso è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS / IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1.606 / 2002 e nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) oltre che delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. E' stato sottoposto alla revisione contabile da parte della Società "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." e si riassume nelle seguenti risultanze:

### STATO PATRIMONIALE

Attivo	€. 484.548.390
Passivo	€. 441.329.124
Patrimonio Netto	€. 38.244.881
<b>Utile di Esercizio</b>	<b>€. 4.974.385</b>

### CONTO ECONOMICO

Profitti e rendite	€. 32.563.368
Spese e perdite	€. 26.506.099
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€. 6.057.269
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€. 1.082.884
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>€. 4.974.385</b>

Pur non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura; ha verificato che la Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri ed ha preso atto che sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi da parte della Società di revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 - ter del Codice Civile, la relazione in data 15.04.2009 per la funzione di controllo contabile. Al riguardo, il Collegio Sindacale precisa che nel corso dell'esercizio ha incontrato i responsabili della Società con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio di esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della funzione di vigilanza prevista dall'art. 2403, comma 1, del Codice Civile e dall'art. 43 del vigente Statuto sociale, si è attenuto alle norme dettate dal Codice Civile in materia, alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ed ai principi di comportamento raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori e Ragionieri Commercialisti.

Vi informa quindi che nel corso dell'esercizio:

- ha effettuato n. 5 verifiche collegiali, avvalendosi della collaborazione dei responsabili dei servizi di volta in volta sottoposti a controllo;
- ha partecipato a n. 1 Assemblea dei Soci, a n. 30 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a n. 24 riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni alle quali ha partecipato, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca tramite le proprie Filiali per le quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha incontrato gli esponenti della Società "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." cui è affidato il controllo contabile, i quali non hanno mai esposto dati od informazioni di rilievo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha incontrato gli esponenti della Società di revisione "META S.r.l." cui è affidato il controllo interno i quali non hanno mai evidenziato aspetti critici meritevoli di evidenziazione nella presente relazione;
- ha incontrato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sicurezza al fine di essere informato sugli adempimenti posti in essere in materia di sicurezza sul lavoro in attuazione del D.Lgs. n. 81/2008, dal quale ha avuto assicurazione che a tutt'oggi tutte le Filiali come struttura sono in stato ottimale; che, relativamente alle mansioni del personale, il rischio è considerato basso e che ha preparato il documento previsto dalla normativa in materia di valutazione dei rischi;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; ha rilevato l'affidabilità del sistema di controllo interno mediante informazioni acquisite dall'incaricato della funzione di Revisione Interna ed analisi delle periodiche relazioni di verifica da esso effettuate presso le Filiali e gli Uffici di Sede.

In merito a quanto esposto, il Collegio non ha osservazioni da riferire ai Soci.

Il Collegio comunica che non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura; che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile; che l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.) redatto ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 è stato regolarmente effettuato; che nel rispetto dell'art. 10, comma 2, della Legge n. 72 del 19.03.1983, è stato redatto il prospetto della rivalutazione monetaria effettuata sugli immobili di proprietà ai sensi della Legge n. 413/1991 e che detti beni sussistono tuttora in patrimonio; che in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59 del 31.01.1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione redatta dagli stessi Amministratori.

Il Collegio pertanto esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2008 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pojana Maggiore, 15 aprile 2009

### **Il Collegio Sindacale**

Dr. Ernesto Ferla Presidente

Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo

Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo

# **BILANCIO**

AL 31.12.2008

## **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

- STATO PATRIMONIALE
  
- CONTO ECONOMICO
  
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
  
- RENDICONTO FINANZIARIO

## STATO PATRIMONIALE (dati in euro)

Voci dell'attivo	2008	2007
10. Cassa e disponibilità liquide	1.824.041	1.827.721
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.605	
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.445.790	28.480.564
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	29.456.590	35.356.812
70. Crediti verso clientela	391.139.156	332.872.696
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100. Partecipazioni		
110. Attività materiali	8.209.525	7.954.610
120. Attività immateriali	61.879	114.770
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali	812.773	410.968
a) correnti		
b) anticipate	812.773	410.968
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150. Altre attività	5.493.031	4.135.648
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>484.548.390</b>	<b>411.153.789</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	2008	2007
10. Debiti verso banche	6.837.925	2.405.760
20. Debiti verso clientela	197.294.568	178.083.321
30. Titoli in circolazione	209.710.940	159.193.641
40. Passività finanziarie di negoziazione	67.971	323.585
50. Passività finanziarie valutate al fair value	15.203.895	17.802.693
60. Derivati di copertura		
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passività fiscali	258.900	541.557
a) correnti	1.657	46.051
b) differite	257.243	495.506
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		
100. Altre passività	9.479.912	11.226.212
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.430.056	1.381.752
120. Fondi per rischi e oneri	1.044.957	989.215
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	1.044.957	989.215
130. Riserve da valutazione	- 620.567	200.875
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	37.729.415	33.797.380
170. Sovrapprezzi di emissione	100.591	84.272
180. Capitale	1.035.442	970.668
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.974.385	4.152.858
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>484.548.390</b>	<b>411.153.789</b>

## CONTO ECONOMICO (dati in euro)

Voci	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.938.318	21.589.462
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 12.389.059	- 9.167.563
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>14.549.259</b>	<b>12.421.899</b>
40. Commissioni attive	2.951.423	2.824.562
50. Commissioni passive	- 376.600	- 327.762
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.574.823</b>	<b>2.496.800</b>
70. Dividendi e proventi simili	26.198	22.241
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 168	3.403
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	69.553	129.831
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.230	99.338
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	56.323	30.493
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.501	- 3.501
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>17.223.166</b>	<b>15.070.673</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 1.094.936	- 514.842
a) crediti	- 1.094.936	- 514.842
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>16.128.230</b>	<b>14.555.831</b>
150. Spese amministrative	- 11.177.530	- 9.678.371
a) spese per il personale	- 6.660.260	- 5.671.847
b) altre spese amministrative	- 4.517.270	- 4.006.524
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20.000	- 440.000
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 554.433	- 572.471
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 61.559	- 62.341
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.711.652	1.548.773
<b>200. Costi operativi</b>	<b>- 10.061.870</b>	<b>- 9.204.410</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 9.091	- 76
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.057.269</b>	<b>5.351.345</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.082.884	- 1.198.487
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.974.385</b>	<b>4.152.858</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>4.974.385</b>	<b>4.152.858</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2007 (dati in euro)

	Esistenze al 2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 2007	
<b>Capitale:</b>	881.333		881.333				89.335							970.668
a) azioni ordinarie	881.333		881.333				89.335							970.668
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	64.434		64.434				19.838							84.272
<b>Riserve:</b>	30.257.123		30.257.123	3.540.256										33.797.379
a) di utili	30.125.448		30.125.448	3.540.256										33.665.704
b) altre	131.675		131.675											
<b>Riserve da valutazione:</b>	181.200		181.200			19.675								
a) disponibili per la vendita	181.200		181.200			19.675								
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (da dettagliare)														
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
Utile (Perdita) di esercizio	3.733.664		3.733.664	-3.540.256	-193.408								4.152.858	4.152.858
Patrimonio netto	35.117.754		35.117.754		-193.408	19.675	109.173						4.152.858	39.206.052

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2008 (dati in euro)

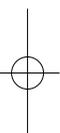
	Esistenze al 2007		Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 2008
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 2008
<b>Capitale:</b>	970.668	970.668	970.668	970.668	64.774	64.774								1.035.442
a) azioni ordinarie	970.668	970.668	970.668	970.668										1.035.442
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	84.272	84.272	84.272	84.272	16.319	16.319								100.591
<b>Riserve:</b>	33.797.379	33.797.379	33.797.379	33.797.379	3.932.035	3.932.035								37.729.414
a) di utili	33.665.704	33.665.704	33.665.704	33.665.704	3.932.035	3.932.035								37.597.739
b) altre	131.675	131.675	131.675	131.675										131.675
<b>Riserve da valutazione:</b>	200.875	200.875	200.875	200.875	- 821.442	- 821.442								- 620.567
a) disponibili per la vendita	200.875	200.875	200.875	200.875	- 821.442	- 821.442								- 620.567
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (da detagliare)														
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
Utile (Perdita) di esercizio	4.152.858	4.152.858	4.152.858	4.152.858	- 3.932.035	- 220.823								4.974.385
Patrimonio netto	39.206.052	39.206.052	39.206.052	39.206.052	- 220.823	- 220.823	- 821.442	81.093						43.219.265

**RENDICONTO FINANZIARIO (dati in euro)**  
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2008	Importo 2007
<b>1. Gestione</b>	<b>8.690.713</b>	<b>7.624.769</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.974.385	4.152.858
- plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.829	2.472
- plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.129.344	587.598
- rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	615.228	634.813
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	482.962	766.425
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.657	46.052
- rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.485.308	1.434.551
<b>2. Liquidità generata /assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>- 74.201.695</b>	<b>46.886.262</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 19.982.543	- 202.906
- crediti verso banche: a vista	335.876	1.160.146
- crediti verso banche: altri crediti	5.538.148	- 7.041.453
- crediti verso clientela	- 59.025.029	- 43.606.421
- altre attività	- 1.068.147	2.804.372
<b>3. Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>66.366.587</b>	<b>40.373.134</b>
- debiti verso banche: a vista	4.432.165	- 5.489.760
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	19.211.247	4.420.567
- titoli in circolazione	48.248.514	47.523.051
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	- 2.962.000	- 8.538.000
- altre passività	- 2.563.339	2.457.276
<b>Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa</b>	<b>855.605</b>	<b>1.111.641</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>26.198</b>	<b>22.241</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	26.198	22.241
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>- 827.113</b>	<b>- 766.567</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 818.444	- 646.536
- acquisti di attività immateriali	- 8.669	- 63.060
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>- 800.915</b>	<b>- 744.326</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni / acquisti di azioni proprie	81.093	109.173
- emissioni / acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 139.463	- 123.174
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>- 58.370</b>	<b>- 14.001</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>- 3.680</b>	<b>353.314</b>

**LEGENDA**(+)  
(-)generata  
assorbita**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	2008	Importo 2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.827.721	1.474.407
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	- 3.680	353.314
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.824.041	1.827.721



## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A - Politiche contabili**

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Allegati

### **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

Attivo

Passivo

Altre informazioni

### **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

### **PARTE D - Informativa di settore**

### **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

### **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Con riferimento alla continuità aziendale si rimanda alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non di-

versamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa).

### Le modifiche della normativa contabile

#### Modifiche allo IAS 39 e IFRS 7

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" con riferimento alla classificazione degli strumenti ed all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" per quanto riguarda la relativa informativa.

Tali modifiche sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della recente crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari, non più detenuti per finalità di trading, classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al fair value con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS ed in particolare nelle categorie "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" ed "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Inoltre, è stata prevista la possibilità di riclassificare le attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto "Finanziamenti e crediti".

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati e dagli strumenti designati al fair value a conto economico, in applicazione della fair value option – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie, quali: "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza";
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (Loans e receivebles) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, potevano avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate entro il 1° novembre 2008. Tutte le eventuali riclassifiche di attività finanziarie successive al termine del periodo transitorio previsto dal § 103G hanno avuto efficacia solo a partire dalla data di effettiva riclassifica. Gli utili o le perdite rilevati a conto economico prima della data di riclassificazione non possono essere ripristinati.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato si segnala che la Banca non ha proceduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie presenti in portafoglio in ossequio alle nuove disposizioni dello IAS 39.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 24 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008 – 2010 in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2008.

### **Informativa al mercato ai sensi del Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009**

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore S. C. dichiara che, al 31.12.2008, non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance)."

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (IAS 1, paragrafi 113 e 116)**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con le passività valutate al fair value.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato.

Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di op-

zioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come indicato dal paragrafo 58 dello IAS 39, le attività devono essere valutate per verificare se hanno subito una riduzione durevole di valore (impairment test). In particolare, il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment del portafoglio AFS distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:
- i) cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile);
  - ii) condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare gli aspetti indicati dallo IAS 39 al paragrafo 61, nonché le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scomparsa un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Si precisa che i titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS della Banca sono rappresentati principalmente da quote partecipative di minoranza in realtà istituzionali appartenenti al movimento cooperativo, non quotati e per i quali non risulta determinabile in misura attendibile il fair value, conseguentemente valutati al costo in bilancio.

Per tali titoli, ad ogni data di chiusura di bilancio, viene effettuata un'analisi circa la presenza di indicatori di impairment sulla base delle informazioni ottenute da information providers e/o altre fonti analoghe, anche prendendo in esame i risultati e le informazioni contenute nei bilanci delle suddette entità. Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in as-

senza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce " utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - CREDITI**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi

interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

## PARTE A: POLITICHE CONTABILI

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default). I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e pro-

venti assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

## **5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

## **6 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - PARTECIPAZIONI**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è cal-

colato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Criteria di iscrizione e classificazione**

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" utilizzati ai fini di copertura naturali.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per "le attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati

**PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

**15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE****Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del

conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **16 - OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 - ALTRE INFORMAZIONI

### Stato Patrimoniale

#### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

#### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

## Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti al conseguimento del venticinquesimo anno di anzianità. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

## Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione

**PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che attualizzano i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

## ALLEGATI

REGOLAMENTI
Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 del 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 del 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/2003	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/2003	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/2003	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/2003	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/2003	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/2003	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/2003	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/2003	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/2003	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/2003	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/2003	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/2003	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/2004	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/2003	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/2003	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/2003	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/2003	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/2003	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/2003	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/2004	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/2005	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/2004	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2006	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/2003	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/2003	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/2003	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/2003	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/2005	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/2006	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

**PARTE A: POLITICHE CONTABILI****PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI** (ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91
Immobili strumentali:		
Pojana Maggiore (VI) - via Matteotti 47	sede	59
Alonte (VI) - piazza Santa Savina, 13	filiale	
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre, 6	filiale	
Cagnano di Pojana Maggiore (VI) - via Cagnano, 30/e	filiale	
Locara di San Bonifacio (VR) - piazza San Giovanni Battista, 10	filiale	
Locara di San Bonifacio (VR) - via Fossacan, 4/a	filiale	
Madonna di Lonigo (VI) - via Madonna, 147/b	filiale	
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti, 49	filiale	
San Gregorio di Veronella (VR) - piazza San Gregorio, 58/b	filiale	
Soave (VR) - via della Vittoria, 11/a	filiale	
Zermeghedo (VI) - via Valdichiampo, 8	filiale	
<b>Totale</b>		<b>59</b>
Immobili da Investimento:		
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre	appartamento	
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti	in costruzione	
Trissino (VI) - via Postale Vecchia, 81	capannone industriale	
<b>Totale</b>		
<b>Totale complessivo</b>		<b>59</b>

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	1.824	1.828
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.824</b>	<b>1.828</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 48 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
<b>Totale A</b>				
<b>B Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari		106		
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option		106		
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
<b>Totale B</b>		<b>106</b>		
<b>Totale (A+B)</b>		<b>106</b>		

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2008	2007
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	106	
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	<b>106</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>106</b>	

Le operazioni derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria.

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
<b>A) Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>							
<b>B) Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari:</b>							
		106				106	
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale		106				106	
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati		106				106	
<b>2. Derivati creditizi:</b>							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>							
		106				106	
<b>Totale (A+B)</b>							
		106				106	

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value per 15.000 euro. Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso presso la clientela.

### 2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	19.130	6.233	8.153	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	19.130	6.233	8.153	
2. Titoli di capitale		854		854
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		854		854
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	12.678	8.551	19.474	
<b>Totale</b>	<b>31.808</b>	<b>15.638</b>	<b>27.627</b>	<b>854</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 47.446 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela. Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita non sono ricompresi titoli deteriorati.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono di seguito le società in cui si detengono partecipazioni:

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 13.437 azioni - valore nominale 51,65)	694	691
BANCA AGRILEASING Spa - Roma (n. 1.425 azioni - valore nominale 51,65)	74	73
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO -Soc. Coop. (n. 1.838 azioni - valore nominale 25,82)	47	47
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 azioni - valore nominale 516,44)	1	1
ASSI.CRA. VENETO Srl - Padova (n. 15.922 azioni - valore nominale 1,00)	16	16
CABEL Srl - Empoli (FI) (n. 3.000 azioni - valore nominale 0,52)	2	2
S.A.B.@ SERVICE Spa CONSORTILE - Vicenza (n. 500 azioni - valore nominale 10,00)	5	5
FUTURA INNOVAZIONE Spa - Vicenza (n. 20.600 azioni - valore nominale 1,00)	20	20
SITEBA - SISTEMI TELEMATICI BANCARI Spa - Milano (n. 248 azioni - valore nominale 0,52)	0	0
<b>Totale</b>	<b>858</b>	<b>854</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>25.363</b>	<b>8.153</b>
a) Governi e Banche Centrali	19.130	8.153
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.233	
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>854</b>	<b>854</b>
a) Banche	73	73
b) Altri emittenti	781	781
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	691	691
- imprese non finanziarie		
- altri	91	90
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>5. Attività deteriorate</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>21.229</b>	<b>19.474</b>
a) Governi e Banche Centrali	12.678	19.474
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.551	
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>47.446</b>	<b>28.481</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>27.627</b>	<b>854</b>			<b>28.481</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>49.640</b>				<b>49.640</b>
B 1. Acquisti	49.211				49.211
B2. Variazioni positive di FV	96				96
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		x			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	334				334
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>30.675</b>				<b>30.675</b>
C1. Vendite	29.210				29.210
C2. Rimborsi	32				32
C3. Variazioni negative di FV	1.260				1.260
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	173				173
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>46.592</b>	<b>854</b>			<b>47.446</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a conto economico nella voce 100 b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico della relativa "riserva da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituita.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 17 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione, per 3 mila euro.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>9.036</b>	<b>9.536</b>
1. Depositi vincolati	5.601	6.489
2. Riserva obbligatoria	3.435	3.047
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>20.421</b>	<b>25.821</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	20.421	20.783
2. Depositi vincolati		5.038
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>29.457</b>	<b>35.357</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>29.457</b>	<b>35.357</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione. Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.069 mila euro. La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa presso Banca d'Italia.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso Banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Valori	2008	2007
1. Conti correnti	147.952	120.720
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	180.593	156.409
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.347	2.817
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	22.837	17.015
8. Titoli di debito	3.655	3.493
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	3.655	3.493
9. Attività deteriorate	19.936	14.337
10. Attività cedute non cancellate	13.819	18.081
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>391.139</b>	<b>332.872</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>387.301</b>	<b>329.088</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2008	2007
Anticipi SBF	9.857	7.163
Rischio di portafoglio	7.582	6.536
Sovvenzioni non regolate in c/c	170	470
Depositi presso Uffici Postali	133	94
Depositi cauzionali fruttiferi	19	19
Contributi da riscuotere da Enti locali per operazioni a tasso agevolato	5	6
Finanziamenti import/export	5.071	2.727
Altri		
<b>Totale</b>	<b>22.837</b>	<b>17.015</b>

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "so-spese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Credico Finance 7" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	2008	2007
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>3.655</b>	<b>3.493</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	3.655	3.493
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni	3.655	3.493
- altri		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>353.729</b>	<b>296.962</b>
a) Governi	104	
b) Altri Enti pubblici	2	5
c) Altri soggetti	353.623	296.957
- imprese non finanziarie	248.595	201.054
- imprese finanziarie	78	340
- assicurazioni		
- altri	104.950	95.563
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>19.936</b>	<b>14.337</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	19.936	14.337
- imprese non finanziarie	16.409	12.528
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	3.527	1.809
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	<b>13.819</b>	<b>18.081</b>
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	13.819	18.081
- imprese non finanziarie	2.235	3.403
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	11.584	14.678
<b>Totale</b>	<b>391.139</b>	<b>332.873</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

In particolare la fair value option è stata adottata sistematicamente per quanto riguarda la classificazione degli strumenti di raccolta obbligazionaria strutturati ed a tasso fisso il cui rischio da variazioni di tasso di interesse è oggetto di copertura da parte della Banca con strumenti derivati. Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati è quindi valutata al fair value in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che ai fini del bilancio sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di trading.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

### **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

### **Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

### **Sezione 11 - Attività materiali - voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

#### **11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2008	2007
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>7.551</b>	<b>7.288</b>
a) terreni	857	857
b) fabbricati	5.439	4.946
c) mobili e arredi	342	405
d) impianti e macchine elettroniche	249	292
e) altre	665	788
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7.551	7.288
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>658</b>	<b>667</b>
a) terreni	392	392
b) fabbricati	266	275
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	658	667
Totale (A+B)	8.210	7.955

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	857	5.743	1.031	1.761	1.814	11.206
A.1 Riduzioni di valore totali nette		797	625	1.469	1.027	3.918
A.2 Esistenze iniziali nette	857	4.946	405	292	787	7.287
B. Aumenti:		636	10	83	90	818
B.1 Acquisti		631	10	83	90	814
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		5				5
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		142	74	125	212	554
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		142	74	125	203	545
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					9	9
D. Rimanenze finali nette	857	5.439	342	249	665	7.551
D.1 Riduzioni di valore totali nette		939	699	1.588	1.204	4.431
D.2 Rimanenze finali lorde	857	6.378	1.041	1.837	1.869	11.982
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- immobile in Poiana Maggiore - via Trento da adibire a sportello bancario per 631 mila euro.

Le "altre variazioni" di cui alle voci C.7 si riferiscono alle perdite derivanti dalla dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . "perdite da cessione di investimenti" del conto economico.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>392</b>	<b>275</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>9</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		9
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>392</b>	<b>266</b>
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 350 mila euro e sono riferiti al fabbricato da adibire alla filiale di Madonna di Lonigo (VI), di cui 100 mila euro già versati quale caparra confirmatoria.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	x		x	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>62</b>		<b>115</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	62		115	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	62		115	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>62</b>		<b>115</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La "altre attività immateriali" di cui alla voce A.2 a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				218		218
A.1 Riduzioni di valore totali nette				103		103
A.2 Esistenze iniziali nette				115		115
B. Aumenti				9		9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				62		62
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				62		62
- Ammortamenti	X			62		62
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				62		62
D.1 Rettifiche di valore totali nette				127		127
E. Rimanenze finali lorde				189		189
F. Valutazione al costo						

*Legenda*

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

##### *In contropartita del conto economico*

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- svalutazione crediti	23		23
- <b>altre:</b>	<b>367</b>	<b>15</b>	<b>382</b>
- rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	67	12	79
- fondi per rischi e oneri	165		165
- oneri del personale dipendente	107		107
- costi di natura amministrativa	3	1	4
- altre voci	25	2	27
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>15</b>	<b>405</b>

##### *In contropartita dello stato patrimoniale*

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- <b>riserve di valutazione:</b>	<b>347</b>	<b>61</b>	<b>408</b>
- minivalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	347	61	408
<b>Totale</b>	<b>347</b>	<b>61</b>	<b>408</b>

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**In contropartita del conto economico**

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
- svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	66	11	77
- trattamento di fine rapporto del personale	15		15
- storno fondo ammortamento terreni	45	8	53
- altre voci			
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>19</b>	<b>145</b>

**In contropartita dello stato patrimoniale**

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve di valutazione:	95	17	112
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	95	17	112
<b>Totale</b>	<b>95</b>	<b>17</b>	<b>112</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>411</b>	<b>382</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>201</b>	<b>307</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	201	307
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	201	307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>207</b>	<b>278</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	207	258
a) rigiri	207	258
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		20
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>405</b>	<b>411</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>427</b>	<b>370</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>78</b>	<b>247</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	78	247
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	78	247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>360</b>	<b>190</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	360	155
a) rigiri	360	155
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		35
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>145</b>	<b>427</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneta).

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziato nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate ai sensi dell'art 1 comma 33 della L. 244/2007, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2008.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2008	2007
<b>1. Importo iniziale</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>408</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	408	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	408	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>408</b>	

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2008	2007
1. Importo iniziale	69	92
2. Aumenti	112	68
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	112	68
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	112	68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	69	91
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	69	91
a) rigiri	69	91
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	112	69

Le variazioni delle imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	- 743	- 588	- 1.331
Acconti versati (+)	766	550	1.316
Altri crediti di imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	13		13
Saldo a debito / credito	36	- 38	- 2
Sbilancio a credito della voce 130 a) dell'attivo			
Sbilancio a debito della voce 80 a) del passivo			- 2

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

**14.2 Altre informazioni**

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

### **14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

## **Sezione 15 - Altre attività - voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### **15.1 Altre attività: composizione**

	2008	2007
Ratei attivi	5	66
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	180	247
<b>Altre attività</b>	<b>5.308</b>	<b>3.823</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	366	334
Valori diversi e valori bollati	1	3
Assegni di c/c tratti su terzi	172	179
Assegni di c/c tratti sulla banca		21
Partite in corso di lavorazione	1	16
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.175	515
Debitori diversi per operazioni antergate titoli	119	
Anticipi e crediti verso fornitori	34	34
Partite viaggianti	137	145
Disposizioni di addebito da eseguire a clienti	2.021	1.833
Altre partite attive	1.282	743
<b>Totale</b>	<b>5.493</b>	<b>4.136</b>

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e pertanto non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	6.838	2.405
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.809	2.379
2.2 Depositi vincolati	29	26
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	6.838	2.405
Fair value	6.838	2.405

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso Banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

**1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

**1.5 Debiti per locazione finanziaria**

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	160.768	138.967
2. Depositi vincolati	983	1.206
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	829	680
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri	829	680
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	34.715	37.230
6.1 Pronti contro termine passivi	21.258	19.497
6.2 Altre	13.457	17.733
7. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>197.295</b>	<b>178.083</b>
<b>Fair value</b>	<b>197.295</b>	<b>178.083</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso clientela il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.640 mila euro.

La voce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria verso la clientela.

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	2008		2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
<b>B. Titoli non quotati</b>	209.711	209.743	159.194	159.205
1. Obbligazioni	194.255	194.288	143.999	144.011
1.1 strutturate				
1.2 altre	194.255	194.288	143.999	144.011
2. Altri titoli	15.456	15.455	15.195	15.194
2.1 strutturati				
2.2 altri	15.456	15.455	15.195	15.194
<b>Totale</b>	<b>209.711</b>	<b>209.743</b>	<b>159.194</b>	<b>159.205</b>

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.105 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri" è costituita da certificati di deposito emessi.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La passività subordinata emessa dalla banca corrisponde ad un prestito obbligazionario di nominali 10.000 migliaia di euro, emesso in data 21.05.2008 con scadenza 21.05.2015, tasso d'interesse indicizzato al tasso euribor sei mesi/360 media mensile più 35 basis points. Il prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Il prestito obbligazionario è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

**3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39 e pertanto si omette la relativa tabella.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008				2007					
	VN	Q	FV	NQ	FV *	VN	Q	FV	NQ	FV *
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					x					x
3.1.2 Altre obbligazioni					x					x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					x					x
3.2.2 Altri					x					x
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>	x				x	x				x
1. Derivati finanziari			68				324			
1.1 Di negoziazione	x				x	x				x
1.2 Connessi con la fair value option	x		68		x	x	324			x
1.3 Altri	x				x	x				x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x				x	x				x
2.2 Connessi con la fair value option	x				x	x				x
2.3 Altri	x				x	x				x
<b>Totale B</b>	x		68		x	x	324			x
<b>Totale (A+B)</b>	x		68		x	x	324			x

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse a passività coperte valutate al fair value.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati**

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
	68					68	324
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	68					68	324
- opzioni emesse							
- altri derivati	68					68	324
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B							
	68					68	324
Totale (A+B )							
	68					68	324

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

**4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	2008				2007					
	VN	Q	FV	NQ	FV *	VN	Q	FV	NQ	FV *
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					x					x
1.2 Altri					x					x
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					x					x
2.2 Altri					x					x
3. Titoli di debito	15.000		15.204			17.962		17.803		
3.1 Strutturati					x					x
3.2 Altri	15.000		15.204		x	17.962		17.803		x
Totale	15.000		15.204			17.962		17.803		

#### Legneda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati per quanto attiene emissioni a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			17.803	17.803
B. Aumenti			1.001	1.001
B.1. Emissioni			538	538
B.2. Vendite				
B.3. Variazioni positive di fair value			357	357
B.4. Altre variazioni			106	106
C. Diminuzioni			3.599	3.599
C.1. Acquisti				
C.2. Rimborsi			3.500	3.500
C.3. Variazioni negative di fair value				
C.4. Altre variazioni			99	99
D. Rimanenze finali			15.204	15.204

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

	2008	2007
Ratei passivi non riconducibili a voce propria		28
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	212	255
Debiti verso fornitori	406	533
Debiti verso il personale	143	262
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	520	526
Creditori diversi per operazioni antergate titoli	115	
Partite in corso di lavorazione	394	1.076
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	34	7
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.252	505
Partite viaggianti	7	50
Conto appoggio per servizio di Tesoreria Comunale	5.730	6.581
Altre partite passive	666	1.403
<b>Totale</b>	<b>9.480</b>	<b>11.226</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	1.382	1.528
B. Aumenti	129	54
B.1 Accantonamento dell'esercizio	129	54
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	81	200
C.1 Liquidazioni effettuate	81	13
C.2 Altre variazioni in diminuzione		187
D. Rimanenze finali	1.430	1.382

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.610 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	2008	2007
Valore iniziale	1.648	1.607
Variazioni in aumento	43	60
Variazioni in diminuzione	81	19
Valore finale	1.610	1.648

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 134 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al fondo di Tesoreria INPS pari a 151 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2008	2007
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.045	989
2.1 controversie legali	600	640
2.2 oneri per il personale	388	330
2.3 altri	57	19
<b>Totale</b>	<b>1.045</b>	<b>989</b>

Il dettaglio della sottovoce 2 "Altri fondi per rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>989</b>	<b>989</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>391</b>	<b>391</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		321	321
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento		70	70
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>336</b>	<b>336</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		298	298
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		38	38
<b>D. Rimanzanze finali</b>		<b>1.045</b>	<b>1.045</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le "altre variazioni in diminuzione" nella sottovoce C3.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- azioni revocatorie (600 mila euro);

oneri del personale:

- oneri per il sistema incentivante 2008 per 290 mila euro;
- oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio (Defined

Benefit Obligation) per 98 mila euro così movimentato:

- Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 8 mila euro.
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 3 mila euro
- Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 20 mila euro;
- premi di anzianità pagati nell'esercizio (Benefits Paid – BP) pari a 6 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati simati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità ( pari a 57 mila euro).

### **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

### **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### **14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale	1.035	971
2. Sovrapprezzi di emissione	101	84
3. Riserve	37.729	33.797
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 621	201
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.974	4.153
<b>Totale</b>	<b>43.219</b>	<b>39.206</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5 si riferiscono esclusivamente alle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibile per la vendita.

#### **14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

a fine esercizio il capitale della Banca, pari a 1.035 mila euro, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 200.667 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,16.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

A fine esercizio non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>188.114</b>	
- interamente liberate	188.114	
- non interamente liberate		
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>		
<b>A.2 Azioni di circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>188.114</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>16.400</b>	
<b>B.1 Nuove emissioni</b>	<b>16.400</b>	
- a pagamento:	16.400	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	16.400	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.847</b>	
C.1 Annullamento	3.847	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>200.667</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	200.667	
- interamente liberate	200.667	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

**14.4 Capitale: altre informazioni****Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 2007	1.322
Numero soci: ingressi	82
Numero soci: uscite	28
Numero soci al 2008	1.376

**14.5 Riserve di utili: altre informazioni**

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

**voce 160. Riserva legale**

La riserva legale ammonta a 37.729 mila euro. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

**Voce 160. Altre riserve**

La voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali pari a 132 mila euro. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	1.035	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		54
<b>Riserve di capitale:</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	101	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato *		0
<b>Altre riserve:</b>				
<i>Riserva legale</i>	37.598	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS</i>	132	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	- 621			
<b>Totale</b>	<b>38.245</b>			

\* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

**14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.7 Riserve da valutazione: composizione**

Voci/Componenti	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 621	201
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
<b>Totale</b>	<b>- 621</b>	<b>201</b>

**Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

## PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

**14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue**

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	201							
<b>B. Aumenti</b>	47							
B1. Incrementi di fair value	47							x
B2. Altre variazioni								
<b>C. Diminuzioni</b>	869							
C1. Riduzioni di fair value	852							x
C2. Altre variazioni	17							
<b>D. Rimanenze finali</b>	- 621							

Le "altre variazioni" nelle sottovoci B2 e C2 relative alle "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono al rigiro a conto economico delle riserve negative e positive connesse a titoli ceduti nel corso dell'esercizio.

**14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	234	- 855	206	- 5
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>234</b>	<b>- 855</b>	<b>206</b>	<b>- 5</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>201</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>572</b>			
2.1 Incrementi di fair value	96			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	477			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.394</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	1.260			
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	17			
- da deterioramento				
- da realizzo	17			
3.3 Altre variazioni	117			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>- 621</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate attive per 408 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 69 mila euro;

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 112 mila euro;
- imposte correnti per 5 mila euro.

#### **14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni**

Sovrapprezzo al 31.12.2007	84
Sovrapprezzo: incrementi	17
Sovrapprezzo: decrementi	
<b>Sovrapprezzo al 31/12/2008</b>	<b>101</b>

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2008	2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	48	78
a) Banche		
b) Clientela	48	78
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.286	8.104
a) Banche		118
b) Clientela	9.286	7.986
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.430	10.895
a) Banche	2.002	1.808
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.002	1.808
b) Clientela	12.428	9.087
i) a utilizzo certo	3.075	2.159
ii) a utilizzo incerto	9.353	6.928
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>23.764</b>	<b>19.077</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.263 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 717 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia "Microcredito" per 22 mila euro.

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

b) clientela - a utilizzo certo  
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

b) clientela - a utilizzo incerto  
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Operazioni	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.229	19.474
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31/12/2008.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>563.167</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	264.063
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	208.577
2. altri titoli	55.486
c) titoli di terzi depositati presso terzi	249.415
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	49.689
<b>4. Altre operazioni</b>	

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 9.794 mila euro.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	2008	2007
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>47.727</b>	<b>43.595</b>
1. conti correnti	1.482	1.515
2. portafoglio centrale	27.713	25.959
3. cassa	18.459	16.064
4. altri conti	73	57
<b>b) Rettifiche "avere":</b>	<b>46.552</b>	<b>43.080</b>
1. conti correnti	11	43
2. cedenti effetti e documenti	46.059	42.346
3. altri conti	482	691

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.175 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						11
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	789				789	293
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		1.135			1.135	1.025
5. Crediti verso clientela	161	22.710	29		22.900	18.465
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	1.098	1.017			2.115	1.796
9. Altre attività						
<b>Totale</b>	<b>2.048</b>	<b>24.862</b>	<b>29</b>		<b>26.938</b>	<b>21.590</b>

Nella sottovoce 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre attività" vengono ricondotti i differenziali positivi dei derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" vengono evidenziati gli interessi su conti correnti e depositi per 1.135 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

**PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- conti correnti per 9.872 mila euro
- anticipi Sbf per 1.240 mila euro
- mutui per 10.665 mila euro
- portafoglio di proprietà per 687 mila euro
- finanziamenti estero per 247 mila euro

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati incassati riferiti alle sofferenze per 29 mila euro.

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta sono pari a 272 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 25 mila euro
- su crediti verso clientela per 247 mila euro

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

**1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione**

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	- 2			- 2	- 10
2. Debiti verso clientela	- 2.447			- 2.447	- 1.753
3. Titoli in circolazione		- 7.141		- 7.141	- 4.950
4. Passività finanziarie di negoziazione			- 263	- 263	- 203
5. Passività finanziarie valutate al fair value		- 594		- 594	- 496
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	- 1.942			- 1.942	- 1.756
7. Altrepassività					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>- 4.391</b>	<b>- 7.735</b>	<b>- 263</b>	<b>- 12.389</b>	<b>- 9.168</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.040 mila euro
- depositi per 407 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 6.662 mila euro
- certificati di deposito per 479 mila euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 310 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella sottovoce 4 "Passività finanziarie di negoziazione - Altre passività" vengono ricondotti i differenziali negativi dei derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option.

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" rappresenta gli interessi passivi su obbligazioni emesse coperte da derivati.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati per operazioni di pronti contro termine con clientela per 1.083 mila euro;
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 859 mila euro.

### **1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura".

### **1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

#### **1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività finanziarie in valuta sono pari a 26 mila euro.

#### **1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### **1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione**

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

## PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie rilasciate	63	58
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.067	1.144
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	75	67
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	33	32
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	104	45
7. raccolta ordini	64	61
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	791	939
9.1. gestioni patrimoniali	24	54
9.1.1. individuali	24	54
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	124	97
9.3. altri prodotti	643	788
d) servizi di incasso e pagamento	561	521
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	70	78
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	1.190	1.023
<b>Totale</b>	<b>2.951</b>	<b>2.824</b>

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- altri finanziamenti per 114 mila euro
- spese tenuta c/c attivi e recuperi diversi per 742 mila euro
- altri servizi bancari per 134 mila euro.
- commissioni su carte di debito/credito per 200 mila euro

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>894</b>	<b>984</b>
1. gestioni patrimoniali	24	54
2. collocamento di titoli	104	45
3. servizi e prodotti di terzi	766	885
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	- 20	- 20
1. negoziazione di strumenti finanziari		- 1
2. negoziazione di valute	- 7	- 10
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	- 13	- 11
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	- 295	- 276
e) altri servizi	- 62	- 30
<b>Totale</b>	<b>- 377</b>	<b>- 328</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26		22	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		x		x
<b>Totale</b>	<b>26</b>		<b>22</b>	

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ha comportato una esigua perdita per euro 168 relativamente all'attività in cambi, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	- 3	13	99		99
3.1 Titoli di debito	17	- 3	99	99		99
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>17</b>	<b>- 3</b>	<b>13</b>	<b>99</b>		<b>99</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	56		56	30		30
<b>Totale passività</b>	<b>56</b>		<b>56</b>	<b>30</b>		<b>30</b>

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 17 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 3 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>			<b>- 357</b>		<b>- 357</b>
2.1 Titoli in circolazione			- 357		- 357
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
<b>4.1 Derivati finanziari:</b>	<b>360</b>				<b>360</b>
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	x	x	x	x	
- altri	360				360
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale derivati</b>	<b>360</b>				<b>360</b>
<b>Totale</b>	<b>360</b>		<b>- 357</b>		<b>4</b>

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio "fair value option" e dei relativi contratti derivati di copertura. In particolare la Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value le obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati ( interest rate swap). L'allocazione di tali strumenti nel portafoglio "fair value option" risponde all'esigenza di garantire coerenza tra i criteri di valutazione adottati per le passività ed i corrispondenti derivati in un'ottica di "natural hedge" e quindi di riduzione sensibile degli effetti distorsivi che sarebbero altrimenti stati generati da una valutazione con criteri contabili non omogenei.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Legenda A= da interessi; B= altre riprese

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio	
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B
A. Crediti verso banche							
B. Crediti verso clientela		- 851	- 542	122	175		
<b>C. Totale</b>		<b>- 851</b>	<b>- 542</b>	<b>122</b>	<b>175</b>		
						2008	2007
						- 1.095	- 515
						- 1.095	- 515

**PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive sugli strumenti finanziari in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" comprende

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
1) Personale dipendente	- 6.360	- 5.418
a) salari e stipendi	- 4.530	- 4.021
b) oneri sociali	- 1.071	- 902
c) indennità di fine rapporto		- 1
d) spese previdenziali	- 79	- 66
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	- 129	- 15
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 445	- 229
- a contribuzione definita	- 445	- 229
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 106	- 184
2) Altro personale	- 19	- 64
3) Amministratori	- 282	- 253
<b>Totale</b>	<b>- 6.660</b>	<b>- 5.735</b>

le seguenti voci:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 63 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 66 mila euro

La sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 166 mila euro.

Detta sottovoce comprende inoltre il trattamento di fine rapporto destinato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 135 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale" sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro a progetto" per 19 mila euro;

Nella voce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 212 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi spettanti ai sindaci per 70 mila euro.

## **9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2008	2007
<b>Personale dipendente:</b>	<b>99</b>	<b>94</b>
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	19	18
- di cui: di 3° e 4° livello	10	8
c) restante personale dipendente	79	75
<b>Altro personale</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>100</b>

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (il numero effettivo dei dipendenti è di 101 unità).

## **9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi**

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

## **9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" comprende:

- premi di anzianità determinati in base alle risultanze dei conteggi effettuati da un attuario indipendente, così suddivisi:

- Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 8 mila euro.
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 3 mila euro.
- Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 20 mila euro.
- Premi pagati (Benefits Paid – BP) pari a 6 mila euro.

## PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	2008	2007
<i>Spese di amministrazione</i>	- 3.660	- 3.144
prestazioni professionali	- 284	- 150
servizio internal audit esternalizzato	- 24	- 24
certificazione di bilancio	- 45	- 51
contributi associativi	- 121	- 107
pubblicità e promozione	- 195	- 150
rappresentanza	- 158	- 115
spese per informazioni e visure	- 107	- 102
spese di formazione	- 46	
buoni pasto al personale dipendente	- 130	
rimborsi piè di lista al personale	- 4	
canoni per locazione di immobili	- 142	- 130
altri fitti e canoni passivi	- 56	- 48
elaborazione e trasmissione dati	- 742	- 632
manutenzioni	- 342	- 290
di cui per CED (Sw e Hw)	- 147	- 155
premi di assicurazione incendi e furti	- 120	- 111
altri premi di assicurazione	- 170	- 184
spese di vigilanza	- 20	- 18
spese di pulizia	- 92	- 85
stampati, cancelleria, pubblicazioni	- 128	- 133
spese telefoniche, postali e di trasporto	- 354	- 376
utenze e riscaldamento	- 128	- 116
altre spese di amministrazione	- 252	- 322
<i>Imposte indirette e tasse</i>	- 857	- 800
imposta di bollo	- 591	- 546
imposta comunale sugli immobili (ICI)	- 18	- 18
imposta sostitutiva DPR 601/73	- 209	- 184
altre imposte	- 39	- 52
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>- 4.517</b>	<b>- 3.944</b>

Nella voce in esame trovano appostazione tra le "altre spese di amministrazione" taluni costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente che seguono una logica di classificazione dei costi "per natura" della spesa.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2008	2007
Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:				
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	20		20	- 440
b) oneri per il personale				
c) altri				
<b>Totale</b>	<b>20</b>		<b>20</b>	<b>- 440</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 554			- 554
- Ad uso funzionale	- 545			- 545
- Per investimento	- 9			- 9
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>- 554</b>			<b>- 554</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 62			- 62
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	- 62			- 62
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>- 62</b>			<b>- 62</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 della Nota Integrativa.

## SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2008	2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	- 15	- 6
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi classificate tra le "altre attività"	- 77	- 57
Altri oneri di gestione	- 94	- 93
<b>Totale</b>	<b>- 185</b>	<b>- 156</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	2008	2007
Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	788	724
Rimborso spese legali per recupero crediti	66	22
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	567	536
Recupero di spese	176	120
Recupero premi di assicurazione	204	210
Risarcimenti assicurativi	9	
Affitti attivi su immobili da investimento	76	74
Insurrenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	2	4
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	8	16
<b>Totale</b>	<b>1.897</b>	<b>1.706</b>

**SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

**SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	2008	2007
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-9	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	-9	
<b>Risultato netto</b>	<b>-9</b>	

Le perdite da realizzo sono riferiti a dismissione di attrezzature tecniche alienate prima del completamento del processo di ammortamento.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	- 1.362	- 1.161
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	- 9
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 6	29
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	282	- 57
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 1.083	- 1.198

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 1.083 mila euro, comprendono:

- l'impatto positivo non ricorrente, derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. Il saldo positivo sul conto economico, per 156 mila euro, è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziare in bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta;
- le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'ineducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 104 mila euro.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	2008	2007
IRES	- 496	- 647
IRAP	- 587	- 551
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>- 1.083</b>	<b>- 1.198</b>

## PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.057	
Onere fiscale teorico (27,50%)		- 1.666
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	315	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	- 293	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	- 3.995	
- variazioni positive permanenti	875	
Altre variazioni	- 1.595	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>1.365</b>	
<b>Imposte sul reddito IRES</b>		<b>- 375</b>
<b>Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 33, L. 244/2007)</b>	<b>- 1.003</b>	<b>- 120</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>- 496</b>
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.057	
Onere fiscale teorico (27,50%)		- 236
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	- 1.703	
- costi e oneri	8.177	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	- 7	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	- 343	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>12.181</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>- 475</b>
<b>Effetto di maggiorazioni regionali di aliquota (0,92%)</b>		<b>- 112</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>- 587</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>- 1.083</b>

## **SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

### Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 497.668 mila euro, 271.338 mila euro, pari al 54,52% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## **PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai trasporti, dai servizi, dalla metalmeccanica, dal commercio, dall'agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti e di analisi andamentale. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Attualmente la banca è strutturata in 15 filiali - ognuna diretta da un preposto – raggruppate in due zone territoriali, denominate aree, controllate dal rispettivo Responsabile di Area.

Le funzioni che concorrono alla realizzazione del processo del credito sono individuate per assicurare la massima efficacia del processo stesso ed un adeguato presidio dei rischi da esso scaturenti. La ripartizione dei compiti e responsabilità così individuata è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse:

- il Servizio Rischi è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito per la parte che riguarda le attività di concessione e revisione;
- i servizi Controllo Crediti e Legale seguono, rispettivamente, il monitoraggio sistematico delle posizioni con le attività effettuate dai preposti di filiale ed il contenzioso;
- i responsabili di area si occupano del coordinamento e dello sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio;
- la funzione di Risk Controlling, all'interno dell'Ufficio Revisione Interna, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (P.E.F.) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti più livelli di revisione in relazione all'entità del rischio rilevato e all'importo dell'affidamento.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una mol-

tePLICITÀ di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura (comprendenti naturalmente anche le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi) consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Come accennato, tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Report periodici dell'intero comparto crediti portano a verificare il rispetto dei limiti definiti dal Regolamento Crediti.

Il controllo delle attività svolte nel settore Crediti è assicurato dalla funzione di Risk Controlling, all'interno dell'Ufficio Revisione Interna.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica la Banca sta utilizzando, ancora in via sperimentale, uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione del merito creditizio delle imprese.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le otto previste dalla scala di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico ("classe") sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo della "classe" dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il sistema prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di "classe", la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), aveva optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposi-

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

zioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dall'agenzia Fitch Ratings, agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le opportune metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del portafoglio per comparto, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Gran parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria. Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 90,1% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 60,3 % è coperto da garanzie reali ipotecarie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (normalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a medio e lungo termine concessi alla clientela.

## Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti da:

- garanzie ipotecarie su beni immobili residenziali o commerciali/artigianali/industriali;
- garanzie finanziarie quali pegno su titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani o su altri strumenti finanziari quotati; pegno su polizze assicurative; ecc. ecc.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce spesso specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi con la clientela.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Ai fini di una migliore valutazione interna sono inoltre classificate tra le "Posizioni in Amministrazione Speciale" (P.A.S.) le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali d'utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Lo sconfinamento continuativo nel tempo viene perciò incluso tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici. Ciò per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in concorso con l'Ufficio legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione						106	106
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						47.446	47.446
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						29.457	29.457
5. Crediti verso clientela	2.069	14.810		3.186		371.074	391.139
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 2008</b>	<b>2.069</b>	<b>14.810</b>		<b>3.186</b>		<b>448.082</b>	<b>468.147</b>
<b>Totale al 2007</b>	<b>1.380</b>	<b>11.079</b>		<b>2.180</b>		<b>382.071</b>	<b>396.710</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					x	x		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					47.446		47.446	47.446
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					29.457		29.457	29.457
5. Crediti verso clientela	23.179	3.114		20.065	372.577	1.503	371.074	391.139
6. Attività finanziarie valutate al fair value					x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					x	x		
<b>Totale al 2008</b>	<b>23.179</b>	<b>3.114</b>		<b>20.265</b>	<b>449.479</b>	<b>1.503</b>	<b>447.976</b>	<b>468.042</b>
<b>Totale al 2007</b>	<b>17.151</b>	<b>2.511</b>		<b>14.640</b>	<b>383.055</b>	<b>985</b>	<b>382.070</b>	<b>396.710</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

**PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		x		
f) Altre attività	44.313	x		44.313
<b>TOTALE A</b>	<b>44.313</b>			<b>44.313</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.002	x		2.002
<b>TOTALE B</b>	<b>2.002</b>			<b>2.002</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non sono state effettuate rettifiche di valore dei crediti verso banche.

**A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	4.187	2.118		2.069
b) Incagli	15.645	835		14.810
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	3.347	161		3.186
e) Rischio Paese		x		
f) Altre attività	405.167	x	1.503	403.663
<b>TOTALE A</b>	<b>428.345</b>	<b>3.114</b>	<b>1.503</b>	<b>423.729</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	163			163
b) Altre	21.599	x		21.599
<b>TOTALE B</b>	<b>21.762</b>			<b>21.762</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza,

crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

#### **A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.905</b>	<b>11.904</b>		<b>2.343</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		325			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.725</b>	<b>10.969</b>		<b>3.239</b>	
B.1 Ingressi da crediti in bonis	629	9.430		3.132	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	863	940		100	
B.3 altre variazioni in aumento	233	598		6	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>443</b>	<b>7.228</b>		<b>2.234</b>	
C.1 uscite verso crediti in bonis		4.597		1.140	
C.2 cancellazioni	118			1	
C.3 incassi	325	1.669		60	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		962		941	
C.6 altre variazioni in diminuzione				93	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.187</b>	<b>15.645</b>		<b>3.347</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		136			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

#### **A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.524</b>	<b>825</b>		<b>162</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		23			
<b>B. Variazioni aumento</b>	<b>1.013</b>	<b>26</b>			
B.1 rettifiche di valore	847	4			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	166	23			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>420</b>	<b>16</b>		<b>2</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	244	16		2	
C.2 riprese di valore da incasso	29				
C.3 cancellazioni	118				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione	29				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.118</b>	<b>835</b>		<b>161</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		7			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

foglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non utilizza un sistema di rating interno.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali(2)			Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti	Crediti di firma		
					Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti	Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:								
1.1 totalmente garantite								
1.2 parzialmente garantite								
2. Esposizioni verso clientela garantite:	364.277	245.956	5.741	123			358	106.125
2.1 totalmente garantite	353.834	245.956	2.922	73			358	102.911
2.2 parzialmente garantite	10.443		2.819	50				3.214
								6.083

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali(2)			Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti	Crediti di firma		
					Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti	Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:								
1.1 totalmente garantite								
1.2 parzialmente garantite								
2. Esposizioni verso clientela garantite:	9.264	1.200	1.324					6.215
2.1 totalmente garantite	7.265	1.200	1.177					4.888
2.2 parzialmente garantite	1.999		147					1.327
								1.474

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

### A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Garanzie (fair value)						Totale	Eccedenza fair value, garanzia			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma							
						Governi e Banche Centrali	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche
1. Esposizioni verso banche garantite:																
1.1. oltre il 150%																
1.2. tra il 100% e il 150%																
1.3. tra il 50% e il 100%																
1.4. entro il 50%																
2. Esposizioni verso clientela garantite	24.895	24.848	16.720	437										7.670	24.826	51.892
2.1. oltre il 150%	20.117	20.117	16.720	55										3.321	20.095	47.407
2.2. tra il 100% e il 150%	4.604	4.604	345											4.259	4.604	47
2.3. tra il 50% e il 100%	163	122	37											85	122	
2.4. entro il 50%	12	5												5	5	4.438

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli												
A.3 Esposizioni ristrutturare												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	31.912	x		31.912	3			3	771	x	3	769
<b>Totale A</b>	<b>31.912</b>			<b>31.912</b>	<b>3</b>			<b>3</b>	<b>771</b>		<b>3</b>	<b>769</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni		x			32	x		32		x		
<b>Totale B</b>					<b>32</b>			<b>32</b>				
<b>Totale al 2008</b>	<b>31.912</b>			<b>31.912</b>	<b>34</b>			<b>34</b>	<b>771</b>		<b>3</b>	<b>769</b>
<b>Totale al 2007</b>	<b>27.627</b>			<b>27.627</b>	<b>37</b>			<b>37</b>	<b>1.036</b>		<b>6</b>	<b>1.030</b>

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Retifiche val. specifiche	Retifiche val. di portafoglio	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze					3.711	1.836		1.874	476	281		195
A.2 Incagli					13.115	662		12.453	2.530	173		2.357
A.3 Esposizioni ristrutturare												
A.4 Esposizioni scadute					2.323	112		2.211	1.024	49		975
A.5 Altre esposizioni	3.655	x		3.655	252.020	x	1.229	250.791	116.805	x	271	116.534
<b>Totale A</b>	<b>3.655</b>			<b>3.655</b>	<b>271.169</b>	<b>2.610</b>	<b>1.229</b>	<b>267.330</b>	<b>120.836</b>	<b>504</b>	<b>271</b>	<b>120.061</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli					153			153	10			10
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni		x			18.553	x		18.553	3.286	x		3.286
<b>Totale B</b>					<b>18.706</b>			<b>18.706</b>	<b>3.296</b>			<b>3.296</b>
<b>Totale al 2008</b>	<b>3.655</b>			<b>3.655</b>	<b>289.874</b>	<b>2.610</b>	<b>1.229</b>	<b>286.036</b>	<b>124.132</b>	<b>504</b>	<b>271</b>	<b>123.357</b>
<b>Totale al 2007</b>	<b>3.493</b>			<b>3.493</b>	<b>234.013</b>	<b>2.178</b>	<b>791</b>	<b>231.044</b>	<b>115.723</b>	<b>334</b>	<b>188</b>	<b>115.201</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

La Banca alla data di riferimento del bilancio detiene rapporti esclusivamente con clientela residente in Italia.

### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

La Banca alla data di riferimento del bilancio detiene rapporti esclusivamente con banche residenti in Italia.

### B.5 Grandi rischi

A differenza dei precedenti esercizi, alla data di dicembre 2008 non viene segnalato nessun sin-

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

golo/gruppo come grande rischio in quanto tutti i clienti/gruppi risultano avere un'esposizione ponderata secondo la nuova normativa di Basilea inferiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

La differenza consiste nel fatto che nelle precedenti segnalazioni (effettuate secondo i vecchi principi) si era scelto di includere sempre i margini disponibili sui fidi nel calcolo dell'importo ponderato totale, mentre secondo le nuove disposizioni la ponderazione dei margini deve seguire quanto prestabilito dalle regole di Banca Italia, in particolare ponderando a zero i margini su fidi a revoca, fatto questo che fa abbassare il totale importo di rischio ponderato delle posizioni segnalate come grandi rischi sotto la soglia del 10% del patrimonio.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

#### C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'unica operazione in essere effettuata negli esercizi precedenti.

#### **Premessa: sintesi delle politiche contabili adottate**

Per quanto concerne il trattamento di bilancio dell'operazione di cartolarizzazione effettuata, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

#### **OPERAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2006**

##### Finalità

##### **Operazione di cartolarizzazione di crediti performing**

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca a sostegno dell'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

##### Informazioni generali

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di cre-

diti, perfezionata ai sensi della L.130/1999. Il progetto ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 15 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro, di cui circa 20.000.000 di euro relativi alla Banca.

L'operazione è stata organizzata da Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca (arrangers) con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4 (fondazioni di diritto olandese).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" (titoli obbligazionari) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle "notes" Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;

**PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

- derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

*Ripartizione per vita residua a fine 2008*

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 6 anni	8	450	3,25%
Da 6 a 8 anni	13	1.040	7,52%
Da 8 a 10 anni	28	1.804	13,04%
Oltre 10 anni	114	10.539	76,19%
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>13.834</b>	<b>100,00%</b>

*Ripartizione per settore di attività economica a fine 2008*

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Imprese produttive	2	278	2,01%
Società con meno di 20 addetti	7	905	6,54%
Famiglie consumatrici	143	11.585	83,75%
Famiglie produttrici : artigiani	6	516	3,73%
Altre famiglie produttrici	5	549	3,97%
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>13.834</b>	<b>100,00%</b>

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.104.060 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è overcollateralisation: "l'outstanding value" dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione; l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base per un valore complessivo di 451.650.000 euro, a cui è stato attribuito rating AAA
- Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di

- 16.700.000 euro, cui è stato attribuito rating A
- Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro, senza rating.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Notes	Rating	Importo	Scadenza
Senior	AAA	451.650	31 marzo 2039
Mezzanine	A	16.700	31 marzo 2039
Junior	Senza rating	9.590	31 marzo 2039
Tranche junior sottoscritta dalla Banca	Senza rating	402	31 marzo 2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto secondo l'ordine di priorità dei pagamenti seguente: ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

A copertura del rischio di tasso di interesse, originato da eventuali scompensi finanziari che si potrebbero avere tra il momento in cui il Veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni, la società Veicolo ha sottoscritto un contratto di swap. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 824.000 euro (pari al 4,10% del portafoglio ceduto).

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'im-

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

possibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (402.060 euro) ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo (824.000 euro). Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

### Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione da parte delle società Reconta Ernst e Young S.p.a.

### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha incassato nel 2008 le commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente e il rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti).

#### Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione (esercizio 2008)

Risultati economici	Importo
Interessi maturati su titolo junior	158
Commissioni di <i>servicing</i>	70

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume

alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

#### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>					402	402					906	906					824	824
a) Deteriorate																		
b) Altre					402	402					906	906					824	824
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

#### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Retif./ ripr. di valore	Valore di bilancio	Retif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ ripr. di valore	Esposiz. netta	Retif./ ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		
C.1 Credito Finance 7																		
- mutui ipotecari						402					906						824	

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

#### C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

#### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	13.819	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		x
2. Incagli		x
3. Esposizioni ristrutturate		x
4. Esposizioni scadute		x
5. Altre attività		x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		x
2. Incagli		x
3. Esposizioni ristrutturate		x
4. Esposizioni scadute		x
5. Altre attività		x
A.3 Non cancellate	13.819	
1. Sofferenze		
2. Incagli	130	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	13.689	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.



**PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			21.258			13.457	34.715
a) a fronte di attività rilevate per intero			21.258			13.457	34.715
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 2007			21.258			13.457	34.715
Totale al 2006			19.497			17.733	37.230

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Non vengono usati modelli interni per la misurazione del rischio di credito, in quanto viene adottata la metodologia standardizzata.

**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

La Banca pur svolgendo in modo primario attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, non ha operato negoziazioni nell'ambito del Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio bancario.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n°263/06), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro).

**Informazioni di natura quantitativa**

La Banca non ha alla data di riferimento alcun titolo classificato tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per il quale sussista il rischio di tasso.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sulla distribuzione delle posizioni (attività, passività) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'indice di rischiosità viene determinato come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 punti base dello shock di tasso.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse nella struttura dell'attivo e del passivo. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS). Le passività coperte sono esclusivamente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>394.198</b>	<b>10.369</b>	<b>35.729</b>	<b>325</b>	<b>2.750</b>	<b>647</b>	<b>1.158</b>	<b>7.387</b>
1.1 Titoli di debito	6.604	6.317	35.399		1.146		780	854
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.604	6.317	35.399		1.146		780	854
1.2 Finanziamenti a banche	23.974							4.414
1.3 Finanziamenti a clientela	363.620	4.051	330	325	1.603	647	378	2.119
- c/c	159.712							
- altri finanziamenti	203.908	4.051	330	325	1.603	647	378	2.119
- con opzione di rimborso anticipato	538	3.848	135					
- altri	203.370	204	195	325	1.603	647	378	2.119
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>177.637</b>	<b>133.328</b>	<b>77.509</b>	<b>20.060</b>	<b>5.250</b>	<b>152</b>		
2.1 Debiti verso clientela	160.192	19.964	1.394	92	418	152		
- c/c	135.755							
- altri debiti	24.438	19.964	1.394	92	418	152		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.438	19.964	1.394	92	418	152		
2.2 Debiti verso banche	6.809							
- c/c	6.809							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	10.636	113.364	76.114	19.968	4.832			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.636	113.364	76.114	19.968	4.832			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>12.500</b>	<b>5.500</b>	<b>7.500</b>	<b>4.500</b>			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		12.500	5.500	7.500	4.500			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		12.500	5.500	7.500	4.500			
+ posizioni lunghe		3.000		7.500	4.500			
+ posizioni corte		9.500	5.500					

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.069</b>	<b>592</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.069							
1.3 Finanziamenti a clientela		592						
- c/c								
- altri finanziamenti		592						
- con opzione di rimborso anticipato		592						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.625</b>	<b>29</b>						
2.1 Debiti verso clientela	1.625							
- c/c	1.558							
- altri debiti	67							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	67							
2.2 Debiti verso banche		29						
- c/c								
- altri debiti		29						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio bancario.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione investimenti in strumenti di capitale e/o in OICR.

### Informazioni di natura quantitativa

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

La Banca non detiene, alla data di riferimento, esposizioni per cassa in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

## 2.4 - RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

#### **B Attività di copertura del rischio di prezzo**

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### **1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

Tipologia esposizione / Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>		<b>854</b>
A.1 Azioni		763
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		91
<b>B. O.I.C.R.</b>		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
<b>Totale</b>		<b>854</b>

## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## **2.5 - RISCHIO DI CAMBIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto del servizio di negoziazione banconote in divise diverse da euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.464</b>	<b>157</b>	<b>28</b>		<b>11</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	900	157			11	
A.4 Finanziamenti a clientela	564		28			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>36</b>	<b>2</b>	<b>3</b>		<b>8</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.455</b>	<b>159</b>	<b>29</b>		<b>11</b>	
C.1 Debiti verso banche			29			
C.2 Debiti verso clientela	1.455	159			11	
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>1.500</b>	<b>159</b>	<b>31</b>		<b>20</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>1.455</b>	<b>159</b>	<b>29</b>		<b>11</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>45</b>		<b>2</b>		<b>8</b>	

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

**2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI****A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

La Banca non detiene, alla data di riferimento, titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**  
**A.2.1 Di copertura**

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		15.000								15.000		18.500
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- acquistate												
- emesse												
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni												
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse												
- plain vanilla												
- esotiche												
12. Contratti a termine												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
13.												
<b>Totale</b>		<b>15.000</b>								<b>15.000</b>		<b>18.500</b>
<b>Valori medi</b>		<b>18.354</b>								<b>18.354</b>		<b>20.750</b>

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nozionali dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi. In particolare tali strumenti finanziari complessi sono rappresentati da derivati connessi alla Fair Value Option.

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

**A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti**

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziante di vigilanza:												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
B. Portafoglio bancario:		15.000								15.000		18.500
B.1 Di copertura		15.000								15.000		18.500
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		15.000								15.000		18.500
- acquisti		15.000								15.000		18.500
- vendite												
- valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												



## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

**A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario**

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interessi		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:										
A.1 Governi e Banche Centrali										
A.2 Enti pubblici										
A.3 Banche										
A.4 Società finanziarie										
A.5 Assicurazioni										
A.6 Imprese non finanziarie										
A.7 Altri soggetti										
Totale A al 2007										
Totale al 2006										
B. Portafoglio bancario:										
B.1 Governi e Banche Centrali										
B.2 Enti pubblici										
B.3 Banche	68									
B.4 Società finanziarie										
B.5 Assicurazioni										
B.6 Imprese non finanziarie										
B.7 Altri soggetti										
Totale B al 2008	68	8								
Totale al 2007	324	75								

**A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>			
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari			
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro			
A.4 Derivati finanziari su altri valori			
<b>B. Portafoglio bancario</b>	10.500	4.500	15.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.500	4.500	15.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari			
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro			
B.4 Derivati finanziari su altri valori			
Totale al 2007	10.500	4.500	15.000
Totale al 2008	3.500	15.000	18.500

**B. Derivati Creditizi****B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

La Banca non detiene derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene valorizzata.

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## Informazioni di natura qualitativa

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Icrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura, con la collaborazione ed il contributo delle varie Funzioni coinvolte.

Sono in corso da parte della Banca degli approfondimenti per la definizione - e conseguente adozione - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy*.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
  - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
  - disegno di tre distinti processi operativi:
    - o **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità;
    - o **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per

- o cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- o **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
  - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (*gap* periodali), sia cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
  - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
  - la definizione di una struttura di limiti operativi;
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>184.346</b>	<b>327</b>	<b>3.373</b>	<b>3.036</b>	<b>10.844</b>	<b>12.724</b>	<b>15.798</b>	<b>93.452</b>	<b>105.669</b>	<b>22.567</b>
A.1 Titoli di Stato	5.689					5.083	2.029	18.227	780	
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito					2.508			15.930		854
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	178.657	327	3.373	3.036	7.189	7.641	13.769	60.441	104.889	22.567
- banche	24.953									3.435
- clientela	153.704	327	3.373	3.036	7.189	7.641	13.769	60.441	104.889	19.133
<b>Passività per cassa</b>	<b>167.602</b>	<b>803</b>	<b>3.999</b>	<b>8.015</b>	<b>26.718</b>	<b>11.230</b>	<b>24.262</b>	<b>161.120</b>	<b>10.187</b>	
B.1 Depositi	167.001									
- banche	6.809									
- clientela	160.192									
B.2 Titoli di debito	602	603	1.032	832	17.105	9.836	24.170	160.702	10.035	
B.3 Altre passività		201	2.967	7.183	9.612	1.394	92	418	152	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>12.308</b>					<b>378</b>	<b>111</b>	<b>3.597</b>	<b>8.221</b>	<b>120</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.308					378	111	3.597	8.221	120
- posizioni lunghe						378	111	3.597	8.221	120
- posizioni corte	12.308									

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.069</b>			<b>84</b>	<b>481</b>					<b>28</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	1.069			84	481					28
- banche	1.069									
- clientela				84	481					28
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.625</b>			<b>29</b>						
B.1 Depositi	1.588			29						
- banche				29						
- clientela	1.588									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	67									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	322	1.090	691	1.020	49.997	144.174
2. Titoli in circolazione					56.435	153.276
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value					7.475	7.729
<b>Totale al 2008</b>	<b>322</b>	<b>1.090</b>	<b>691</b>	<b>1.020</b>	<b>113.906</b>	<b>305.180</b>
<b>Totale al 2007</b>		<b>1.264</b>	<b>1.035</b>	<b>838</b>	<b>99.421</b>	<b>252.846</b>

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

**3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie**

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	197.280	4	11		
2. Debiti verso banche	6.838				
3. Titoli in circolazione	209.711				
4. Passività finanziarie di negoziazione	68				
5. Passività finanziarie al fair value	15.204				
<b>Totale al 2008</b>	<b>429.100</b>	<b>4</b>	<b>11</b>		
<b>Totale al 2007</b>	<b>357.802</b>	<b>5</b>	<b>3</b>		

**SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Sono considerati in tale ambito i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto a definire responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. In particolare presidia direttamente l'individuazione dei rischi di tale specie; conosce ed approva le modalità attraverso il quale il rischio è rilevato e valutato; elabora le linee guida sia per il tramite del Processo Organizzativo Aziendale che mediante l'approvazione di specifici Regolamenti di Processo (Infrastrutture e Spese, Continuità Operativa, Personale ecc.) dove definisce le aree/ambiti operativi rilevanti sui quali effettuare o estendere le analisi di rischio potenziale; si accerta nel continuo dell'efficienza e dell'efficacia complessiva del sistema di monitoraggio e gestione del rischio dando disposizioni per il suo ade-

guamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale predispone, anche attraverso specifiche Procedure Operative (Infrastrutture e Spese, Continuità Operativa, Reclami e Lamentele, Antiriciclaggio, Abusi di mercato, Rilievo delle anomalie e non conformità ecc.), le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. Assicura che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito interviene per definire le impostazioni qualitative delle attività che interessano il processo di gestione di tale rischio, verificando che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere; fissare le soglie di significatività per l'identificazione degli eventi di perdita rilevanti ed i principi di individuazione delle unità organizzative/processi operativi nei quali si sono verificati; pianificare gli interventi correttivi e sottoporli all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. In tale ambito la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e della valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 01.07.2008, ha istituito tale funzione (permanente, efficace e indipendente), ha nominato il relativo Responsabile (connotato dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità) ed ha approvato uno specifico Regolamento di processo.

La realizzazione del Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs 231/2001, con l'attività dell'Organismo di Vigilanza che verifica i comportamenti aziendali, contribuisce a garantire una condivisione a tutti i livelli di atteggiamenti ispirati alla tutela degli interessi della clientela e prevenire la violazione delle disposizioni interne e legislative.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in piena conformità alle indicazioni normative, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale, a fronte dei rischi operativi, viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in

## PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito delle valutazioni con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello. La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ai rischi di frode ed infedeltà la Banca ha previsto presidi di linea, ove possibile inseriti nelle procedure informatiche. Ha definito e comunicato al personale il Codice Etico ed il codice disciplinare, corredato, quest'ultimo, da un adeguato sistema sanzionatorio; ha definito politiche e sistemi di gestione del personale; verifica il rispetto delle politiche per la gestione delle operazioni personali, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob, e monitora l'operatività complessiva dei dipendenti; ha attivato una specifica polizza assicurativa per il rischio di frode/infedeltà dei dipendenti verificando, soprattutto con riferimento alle posizioni di maggiore responsabilità, il corretto svolgimento di ferie e straordinari; ha definito una struttura organizzativa e di profili abilitativi tale da garantire la separatezza di funzioni incompatibili o in conflitto di interesse e la rivede periodicamente; ha strutturato un sistema di accessi alle funzionalità del sistema informativo in base al ruolo ricoperto, verifica il corretto utilizzo delle password e ha previsto meccanismi di identificazione e tracciabilità di eventuali tentativi di forzatura. Con la redazione del documento programmatico sulla sicurezza attribuisce compiti e responsabilità per il trattamento dei dati, individuando i rischi che incombono sugli stessi, definisce le misure di sicurezza da adottare e le disposizioni comportamentali del personale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera 19.12.2006, di un "Piano di Continuità Operativa in casi di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire soluzioni e procedure operative (testate periodicamente per valutarne l'efficacia) da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, saranno pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bccvicentino.it](http://www.bccvicentino.it)).

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie at-

## PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

tività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

### **B. Informazioni di natura quantitativa**

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

### **Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

#### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

##### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

##### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

##### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

##### **Patrimonio di terzo livello**

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità

del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.530	38.670
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 621	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	621	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	42.910	38.670
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	42.910	38.670
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.980	201
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		100
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		100
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	9.980	100
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	9.980	100
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	52.890	38.770
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	52.890	38.770

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

**PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004353121
- importo: 10.000.000 di euro
- durata: 7 anni
- data di scadenza: 21.05.2015
- tasso di interesse: variabile indicizzato al tasso euribor 6 mesi/360 relativo alla media mensile del mese precedente il primo giorno di godimento, maggiorato di uno spread positivo di 35 punti base e liquidato con frequenza semestrale
- modalità di rimborso: al 100% del valore nominale, senza alcuna deduzione per spese, in unica soluzione alla scadenza
- condizioni di subordinazione: il prestito costituisce "passività subordinate" dell'Emittente, soci come classificate in base alle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Titolo IV, Capitolo 1) in quanto in caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un gradi di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello della presenti obbligazioni
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): nessuna
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: nessuna.

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,75% (12,60% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,25% (12,60% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'incremento degli impieghi verso clientela (+17,50%) e dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 2.285 mila euro.

Il miglioramento del Total Capital Ratio è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 95,02% dell'utile di esercizio e dall'emissione di un prestito subordinato per 9.980 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'ecedenza patrimoniale si attesta a 20.966 mila euro.

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

**PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**  
**PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2008	2007	2008	2007
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>633.547</b>	<b>398.364</b>	<b>361.671</b>	<b>290.400</b>
1. Metodologia standardizzata	633.547	398.364	361.671	290.400
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>28.934</b>	<b>23.769</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standardizzata	X	X		
2. Modellini interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.285</b>	
1. Modello base	X	X	2.285	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>705</b>	<b>836</b>
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>31.924</b>	<b>24.605</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
C. 1 Attività di rischio ponderate	X	X	399.047	307.565
C. 2 Patrimonio base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	0,108	0,126
C. 3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	0,133	0,126

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

**1.1 Operazioni di aggregazione**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

**2.1 Operazioni di aggregazione**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

**1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	196
- benefits	

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	70
- benefits	

I compensi agli amministrazioni e ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 10 maggio 2008.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e l'indennità di carica loro spettanti.

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a un dirigente con responsabilità strategiche intendendosi tale colui che ha il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	242
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	15
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Per quanto attiene ai dirigenti strategici l'importo indicato comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	322	860		
Altri parti correlate	5.807	588	948	22.299
Totale	6.129	1.448	948	22.299

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

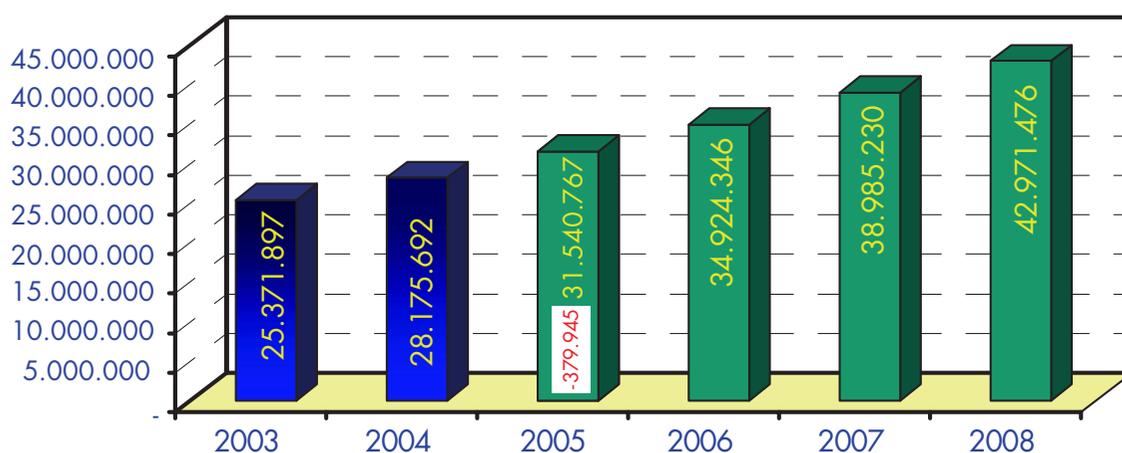
# **DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE**

AL 31.12.2008

# PATRIMONIO

(valori in euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
- Fondo per rischi bancari generali	298.127	188.127				
- Capitale	718.231	757.787	830.110	881.333	970.668	1.035.442
- Sovrapprezzi di emissione	25.574	36.799	53.684	64.434	84.272	100.591
- Riserva legale	22.487.360	24.330.281	27.980.288	30.257.123	33.797.380	37.729.415
- Riserva da valutazione			248.269	181.200	200.875	- 620.567
- "Utile d'esercizio" a riserve	1.842.605	2.862.698	2.428.416	3.540.256	3.932.035	4.726.595
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>25.371.897</b>	<b>28.175.692</b>	<b>31.540.767</b>	<b>34.924.346</b>	<b>38.985.230</b>	<b>42.971.476</b>



I valori di patrimonio riferiti al 2005, 2006, 2007 e 2008 sono stati determinati secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

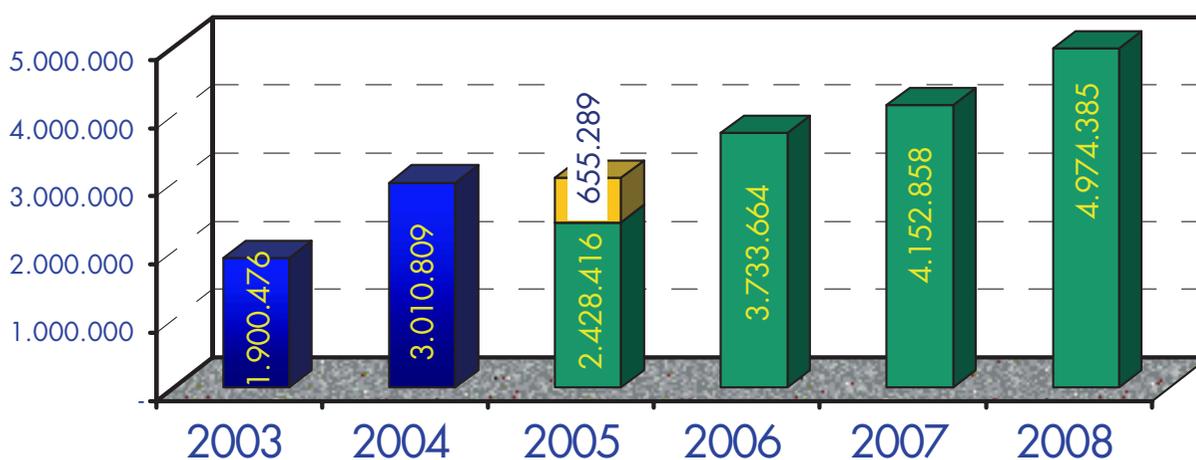
Per il 2005 si è evidenziato il valore di rettifica per ricondurre il patrimonio al valore determinato secondo i precedenti principi contabili.



# UTILE D'ESERCIZIO

(valori in euro)

2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.900.476	3.010.809	2.428.416	3.733.664	4.152.858	4.974.385



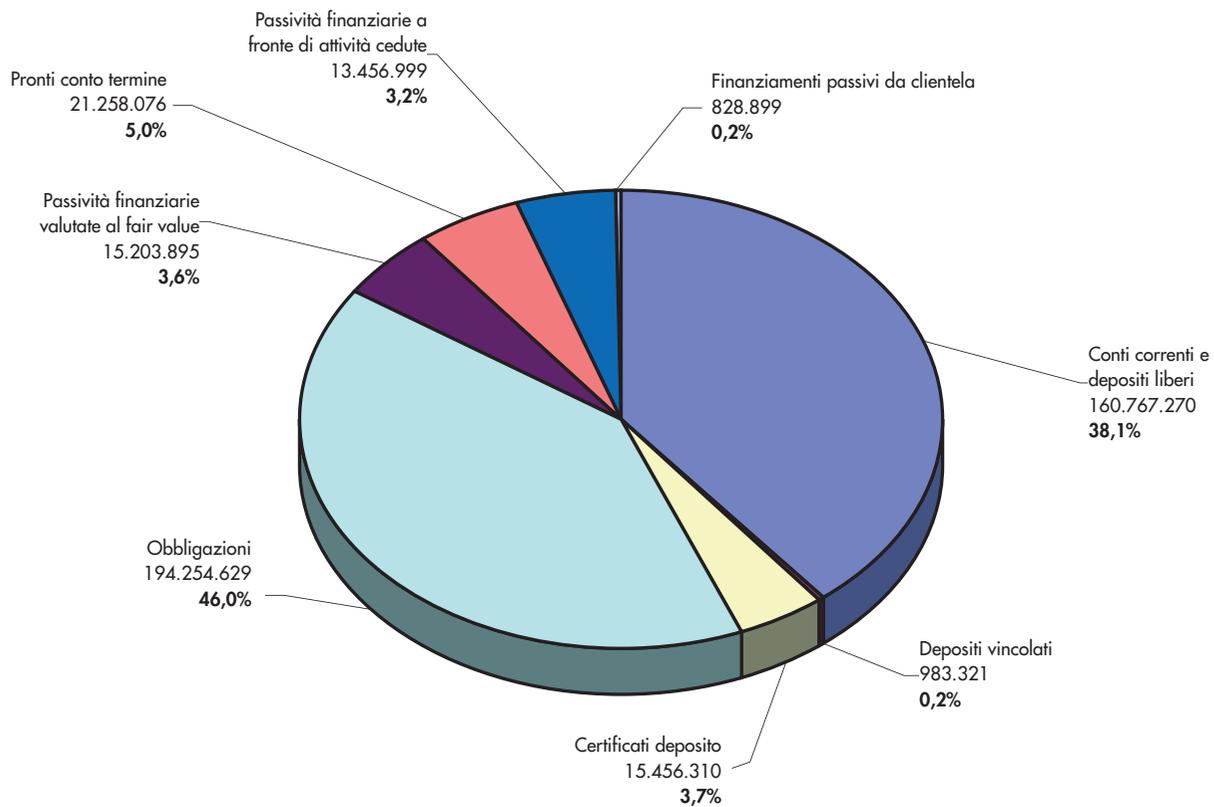
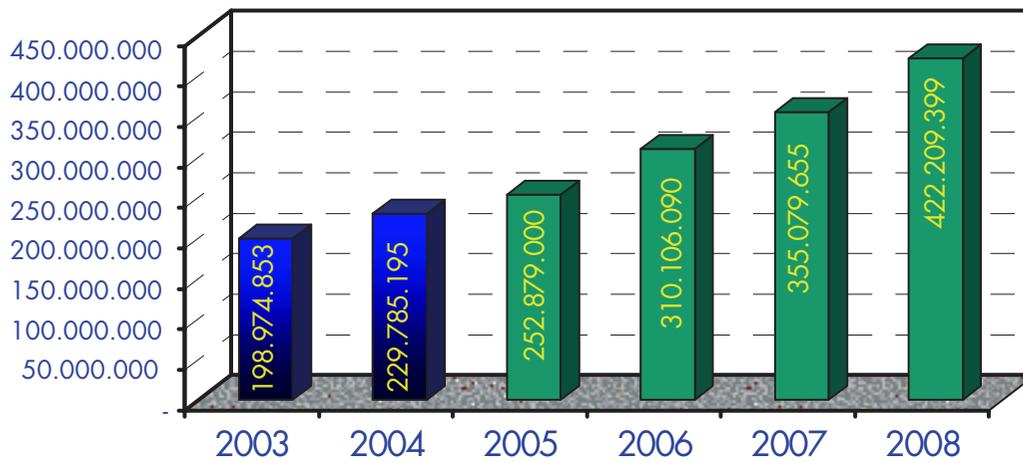
L'importo dell'utile riferito al 2005, 2006, 2007 e 2008 è stato determinato secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per il 2005 si è evidenziato il valore di rettifica per ricondurre l'utile al valore determinato secondo i precedenti principi contabili.



# RACCOLTA DIRETTA

(valori in euro)

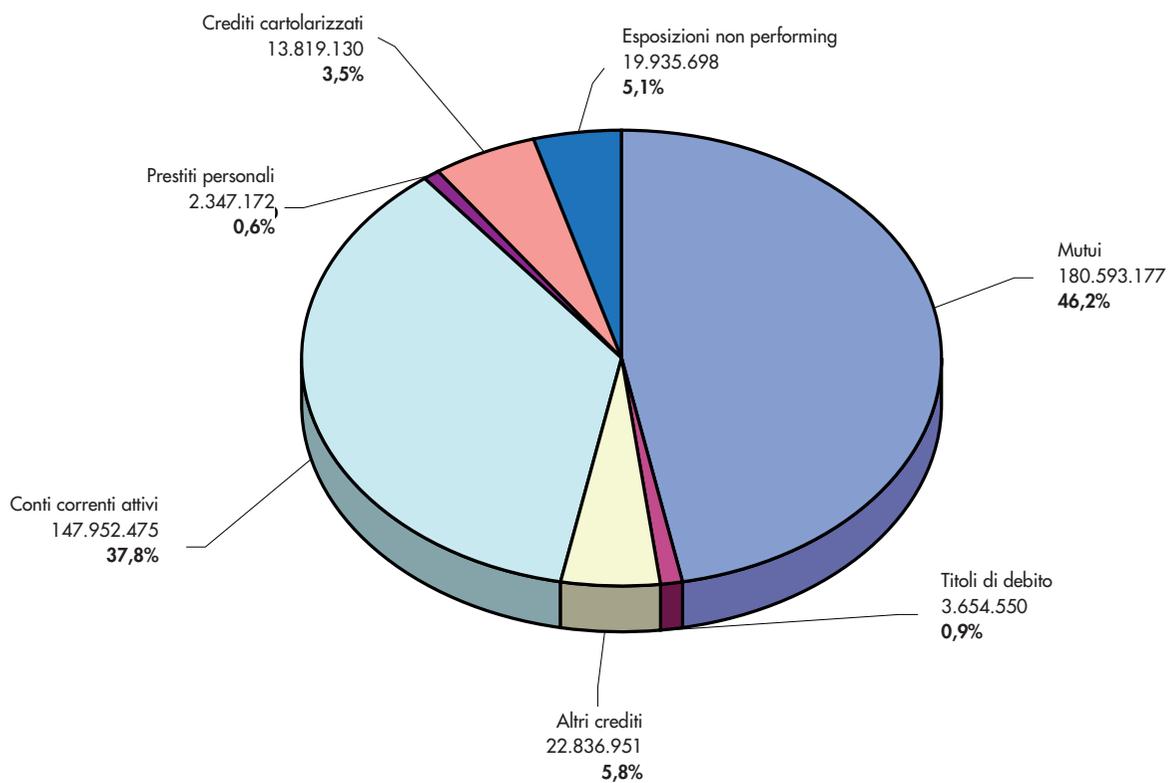
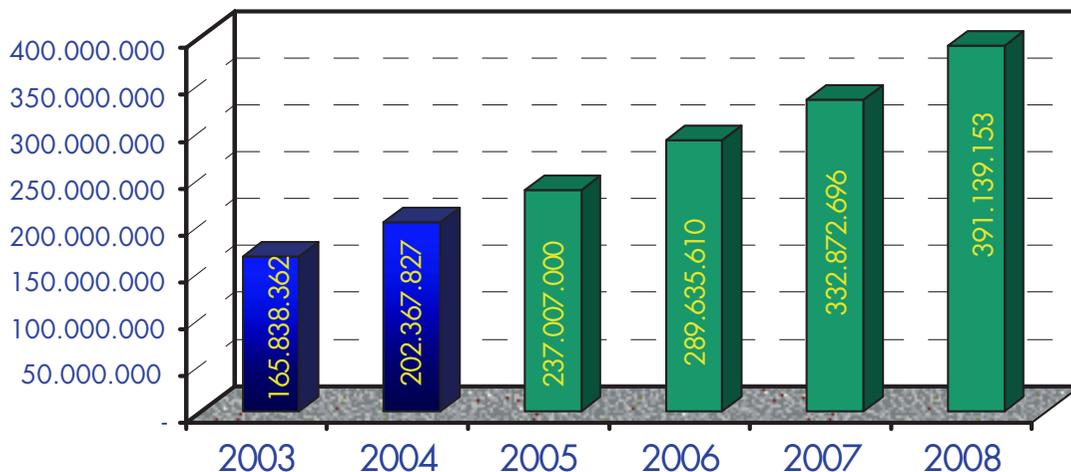


La raccolta diretta riferita al 2005, 2006, 2007 e 2008 è stata determinata secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.



# IMPIEGHI

(valori in euro)



Gli impieghi riferiti al 2005, 2006, 2007 e 2008 sono stati determinati secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.





Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Fratelli Bandiera, 11  
31100 Treviso  
Italia

Tel: +39 0422 587 5  
Fax: +39 0422 587517  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

### Ai Soci della

### **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO – POJANA MAGGIORE (VICENZA) S. C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S. C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
  

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

  
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Adriano Pettele  
Socio

Treviso, 15 aprile 2009

## Le Filiali



### ALONTE (VI)

piazza Santa Savina, 13  
Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094  
ABI 08732 - CAB 28584



### ASIGLIANO VENETO (VI)

via IV Novembre, 6  
Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014  
ABI 08732 - CAB 60140



### CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

Via Cagnano, 30/e  
Tel. 0444 764434 - Fax 0444 864082  
ABI 08732 - CAB 60651



### GAZZOLO d'ARCOLE (VR)

via Chiesa, 73  
Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660  
ABI 08732 - CAB 59240



### LOCARA di SAN BONIFACIO (VR)

piazza S. Giovanni Battista, 10  
Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014  
ABI 08732 - CAB 59750





### **LONIGO (VI)**

via Garibaldi, 63  
Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368  
ABI 08732 - CAB 60450



### **MADONNA DI LONIGO (VI)**

Via Madonna, 147/d  
Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636  
ABI 08732 - CAB 60451



### **MONTECCHIA DI CROSARA (VR)**

Piazza Umberto I, 44  
Tel. 045 6540356 - Fax 045 6540357  
ABI 08732 - CAB 59570



### **MONTECCHIO MAGGIORE (VI)**

Via Aldo Moro, 16  
Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297  
ABI 08732 - CAB 60530



### **NOVENTA VICENTINA (VI)**

via Matteotti, 49  
Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232  
ABI 08732 - CAB 60610





### **ORGIANO (VI)**

via Libertà, 43  
Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150  
ABI 08732 - CAB 60620



### **POJANA MAGGIORE (VI)**

Via Matteotti, 47  
Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491  
ABI 08732 - CAB 60650



### **SAN GREGORIO DIVERONELLA (VR)**

Piazza San Gregorio, 58/b  
Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733  
ABI 08732 - CAB 85780



### **SOAVE (VR)**

Viale della Vittoria, 112/a  
Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720  
ABI 08732 - CAB 59850



### **ZERMEGHEDO (VI)**

Via Valdichiampo, 8  
Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040  
ABI 08732 - CAB 60950

### **Sportelli ATM**

**NOVENTA VICENTINA (VI)** c/o Ospedale Civile

**ZERMEGHEDO (VI)** Via Crosara





## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vi)  
Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499  
[www.bccvicentino.it](http://www.bccvicentino.it) - [info@bccvicentino.it](mailto:info@bccvicentino.it)

Finito di stampare nel mese di maggio 2009  
Grafiche Corrà Srl - San Bonifacio (VR)

